

Sede di Addis Abeba

Luogo: Roma – Addis Abeba
Data: 30/01/2018 – REV. 13/03/2018

PROPOSTA DI PROGETTO

Ente proponente: Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS)

Paese: Etiopia

**Iniziativa di emergenza a favore dei campi rifugiati eritrei
e delle comunità ospitanti nell'area di Shire, Regione del Tigray**

Etiopia

AID 11223

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Stefano Stirpe Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: VIS Ethiopia - Country Coordination Office, Meskel Flower Road. Building: 697, 5th floor. Kirkos, 02/04. Addis Ababa - Ethiopia Tel./Cell.: (+251) 011 4667616; 0913299088 Fax: (+251) 011-4671548 e-mail: cr.ethiopia@volint.it	Nome Cognome: Chiara Lombardi Funzione: VIS East Africa Programme Coordinator Indirizzo: Via Appia Antica 126, 00179 Roma - Italia Cell 1: +251 (0) 968603744 Cell 2: : +39 335 1437797 e-mail: programme.eastafrica@volint.it

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	"Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire".
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	☒ Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; ☐ Agricoltura e sicurezza alimentare; ☒ Educazione; ☐ Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; ☐ Parità di genere; ☐ Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; ☒ Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); ☐ Riduzione del rischio di catastrofi; ☐ Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; ☒ Salute; ☒ Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; ☐ Sminamento; ☒ Tutela e inclusione dei minori; ☐ Tutela e inclusione delle persone con disabilità; ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; ☐ Coordinamento e monitoraggio
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	L'intervento si prefigge come obiettivo di promuovere il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, l'accesso a servizi sanitari di qualità, il rafforzamento del sistema educativo, il miglioramento e la diversificazione degli strumenti di livelihood, il rafforzamento dell'empowerment femminile e il miglioramento dell'impatto ambientale a favore dei rifugiati eritrei presenti nei campi di Mai- Ayni, Adi Harush e Itsas, e delle popolazioni ospitanti nelle Woreda limitrofe di Selemti (in particolare la città di Mai-Tsebbri) e Asegede Tsmbla, oltre alla città di Shire per quanto riguarda la sola componente sanitaria.
Durata e Periodo di attuazione:	N. 18 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/04/2018 Data prevista per conclusione attività: 30/09/2019
Valore complessivo del progetto in €	1.310.000 EURO
Finanziamento richiesto in €	1.310.000 EURO
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 4 delle Linee Guida)	Ente finanziatore: ----- Importo in €: -- (vedasi allegato n. ____) Ente finanziatore: ----- Importo in €: -- (vedasi allegato n. ____) Funzione: n.1 Capo progetto (VIS) Funzione: n.1 Esperto monitoraggio VIS Funzione: n.1 Contabile di progetto VIS Funzione: n.1 Esperto SME/Microcredito VIS Funzione: n.1 Esperto Solar Energy VIS Funzione: n.1 Esperto Livelihood/BDS VIS/partner locale Funzione: n.1 Data Manger VIS Funzione: n.1 Coordinatore attivita' Livelihood VIS/partner locale Funzione: n.1 Esperto monitoraggio partner locale Funzione: n.1 Contabile di progetto partner locale Funzione: n.1 Coordinatore attivita' protezione e educazione CIAI Funzione: n.2 Psicologi CIAI Funzione: n.1 Esperto in Child Protection e partecipazione comunitaria CIAI Funzione: n.1 Esperto monitoraggio componente sanitaria CCM Funzione: n.1 Supporto amministrativo contabile CCM Funzione: n.1 Esperto riabilitazione strutture sanitarie CCM Funzione: n.1 Esperto logistica e acquisti CCM Funzione: n.1 Esperto attivita' formazione medica e follow up CCM Funzione: n.1 Esperto di mobilitazione comunitaria CCM Funzione: n.1 Esperto di salute pubblica CCM Funzione: n.1 Coordinatore attivita' WASH CISP

	Funzione: n.1 Esperto Acqua CISP Funzione: n.1 Logista CISP Funzione: n.1 Contabile CISP
--	--

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background del Ente proponente:

Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.

Il progetto congiunto è presentato in associazione temporanea tra le seguenti ONG: **VIS** - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (capofila), **CCM** - Comitato Collaborazione Medica, **CISP** - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, **CIAI** - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia. L'approccio sinergico, con una pluralità di attori coinvolti, permetterà la realizzazione di un intervento integrato, sia nei campi che a favore delle comunità ospitanti, nei settori strategici di educazione, salute, protection, formazione professionale, promozione dell'occupazione e dello sviluppo endogeno e sostenibile del settore privato (con particolare attenzione alle donne), mitigazione dell'impatto ambientale dei campi rifugiati, dove ciascuna ONG valorizzerà le proprie consolidate competenze.

Il presente intervento deriva anche dalla positiva precedente esperienza di collaborazione effettuata nel progetto di emergenza "Strategia ed opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray" (AID 10677), nel quale la specifica *expertise* di tutti i componenti del consorzio ha garantito un efficiente raggiungimento dei risultati previsti.

Il VIS opera in Etiopia da più di 20 anni. Nel 2005 è stato riconosciuto da parte del Ministero della Giustizia etiopese come organizzazione idonea a operare in loco in ambito educativo e idrico-sanitario. Conformemente alla Charities and Societies Proclamation n°621/2009, il 08 Ottobre 2009 ha inoltre ottenuto il certificato di registrazione della Charities and Societies Agency. Tale licenza è stata rinnovata il 16 Novembre 2015 per ulteriori 3 anni e permette al VIS di operare ufficialmente nei seguenti settori: Acqua, igiene e sanità; Educazione e formazione professionale.

Nel 2017/18 sono in corso di implementazione nella Regione del Tigray due importanti iniziative volte a contribuire a ridurre il processo migratorio dall'Etiopia: il progetto "DEAL: Development of innovative Employment oriented schemes and Active Labour market measures to increase livelihood and decent work opportunities for vulnerable youth and women at risk of irregular migration in Tigray", finanziato nell'ambito del Programma SINCE dell'Unione Europea e dell'Ambasciata d'Italia, e il progetto "Sviluppo e Sostegno: azioni per la prevenzione alle migrazioni irregolari in Etiopia", un intervento di 21 mesi finanziato dal Ministero degli Interni. Sono inoltre attualmente in corso altri due progetti co-finanziati nell'ambito di iniziative di emergenza AICS (rispettivamente AID 10783 e AID 10876): il progetto "Resilience Over Drought – Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region", e il progetto "Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguenyiel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella". Nell'ambito del settore emergenza, nel triennio 2014/2017, il VIS ha implementato due ulteriori iniziative cofinanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in particolare: 1) "Costruendo resilienza. Strategia integrata per la riduzione della vulnerabilità delle comunità agro-pastorali in Somali Region" (AID 9386); 2) "Strategia ed opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray" (AID 10677). Si è infine appena concluso un intervento pilota (dal punto di vista settoriale) realizzato con il contributo della Cooperazione Italiana: "Print your future: Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia (AID 10128/VIS/ETH)", per sviluppare le competenze tecnico/professionali dei lavoratori etiopi e accrescerne le possibilità di inserimento lavorativo, che ha coinvolto anche alcune aree del Tigray. La presente proposta ha dirette connessioni con le iniziative sopra menzionate per quanto concerne la consolidata metodologia d'intervento (affinità del gruppo target) e in taluni casi l'area di implementazione progettuale.

In particolare nella Regione del Tigray il VIS opera in stretta sinergia con l'organizzazione Icoale **Segretariato Cattolico di Adigrat (ECC-SDCOAd)**, partner locale in questa iniziativa. ACC-SDCOAd fa parte della Chiesa Cattolica Etiopese ed è riconosciuta dal Ministero della Giustizia come ONG locale che si occupa della promozione umana attraverso interventi di emergenza e sviluppo umano integrato nei settori della educazione, salute, sicurezza alimentare, miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e prevenzione di disastri ambientali.

La componente sanitaria del progetto verrà implementata dal Comitato Collaborazione Medica. Il **Comitato Collaborazione Medica (CCM)** è una organizzazione non governativa fondata nel 1968 che opera in Etiopia dal 1982. La presenza di CCM nella regione Tigray risale al 2012, quando è stato avviato il primo progetto in collaborazione con il Dipartimento Sanitario della Regione (Regional Health Bureau, RHB), finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Attualmente, in partenariato con CIAI, CCM ha in corso il progetto triennale, AID 10955 "GIOVANI AL CENTRO. Promozione di salute e ricerca per dare voce ai giovani de Tigray", finanziato dall'AICS nel 2017. Il CCM è inoltre presente in varie aree del Paese, tra cui la Liben Zone della Regione Somala (sud Etiopia) zona particolarmente povera che ospita diversi campi per i rifugiati somali, con due progetti attualmente in corso finanziati dall'AICS: l'iniziativa triennale "Accesso Universale ed equo a servizi sanitari di qualità, per soddisfare i bisogni di salute di donne e bambini della Liben Zone", iniziata nel 2016 ed il progetto emergenza AID10783, in

partenariato con il CISP "Mitigazione degli effetti della siccità", finanziato nel 2017. Altra area storica di intervento dell'organizzazione è la zona Bale nella regione Oromia, dove è attivo da Dicembre 2017 un progetto emergenza finanziato da IRC/ECHO a favore degli sfollati a causa del conflitto interregionale (Emergency Response in Medawelabu Woreba to Improve Health and Hygiene Conditions of IDPs and Hosting Communities).

L'erogazione di servizi di qualità ed il raggiungimento degli outcome e l'impatto del progetto saranno ulteriormente favoriti dalla partecipazione del **CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia**, che vanta in Etiopia diversi anni di esperienza in progetti di emergenza, protection, supporto all'educazione formale ed informale in contesti di forte disagio sociale e situazioni di post emergenza, e nella formazione degli operatori sulle tecniche di counselling di gruppo, supporto individuale e utilizzo di metodologie partecipative rivolte ai bambini, giovani e famiglie.

Infine **CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**, una ONG formalmente costituita il 10 gennaio del 1983 che opera nei campi della cooperazione internazionale e della lotta all'esclusione sociale, iscritta all'albo istituito dall'AICS ai sensi della legge 125/2014. Il CISP realizza progetti umanitari, di riabilitazione e di sviluppo (socio-sanitario, sviluppo umano, risanamento ambientale, attività generatrici di reddito, microimprese, pesca artigianale, sviluppo rurale, formazione) in circa 30 paesi africani, latinoamericani, mediorientali, asiatici e dell'est europeo e in Europa promuove iniziative di politica culturale e di promozione della solidarietà internazionale. CISP opera in Etiopia dal 1986 ed è regolarmente registrata sulla base delle leggi vigenti che regolano l'attività delle ONG nel paese. Le aree dove il CISP ha operato e opera sono gli Stati Nazionali Regionali del Tigray, dell'Afar, dell'Oromia, del Benishangul e Somalo. Con le istituzioni locali che governano gli Stati Regionali il CISP ha stipulato accordi ufficiali di collaborazione, peraltro indispensabili per poter operare in Etiopia. Da circa un anno, il CISP sta inoltre realizzando progetti volti a mitigare gli effetti della migrazione irregolare negli stati Regionali dell'Oromia e del Tigray.

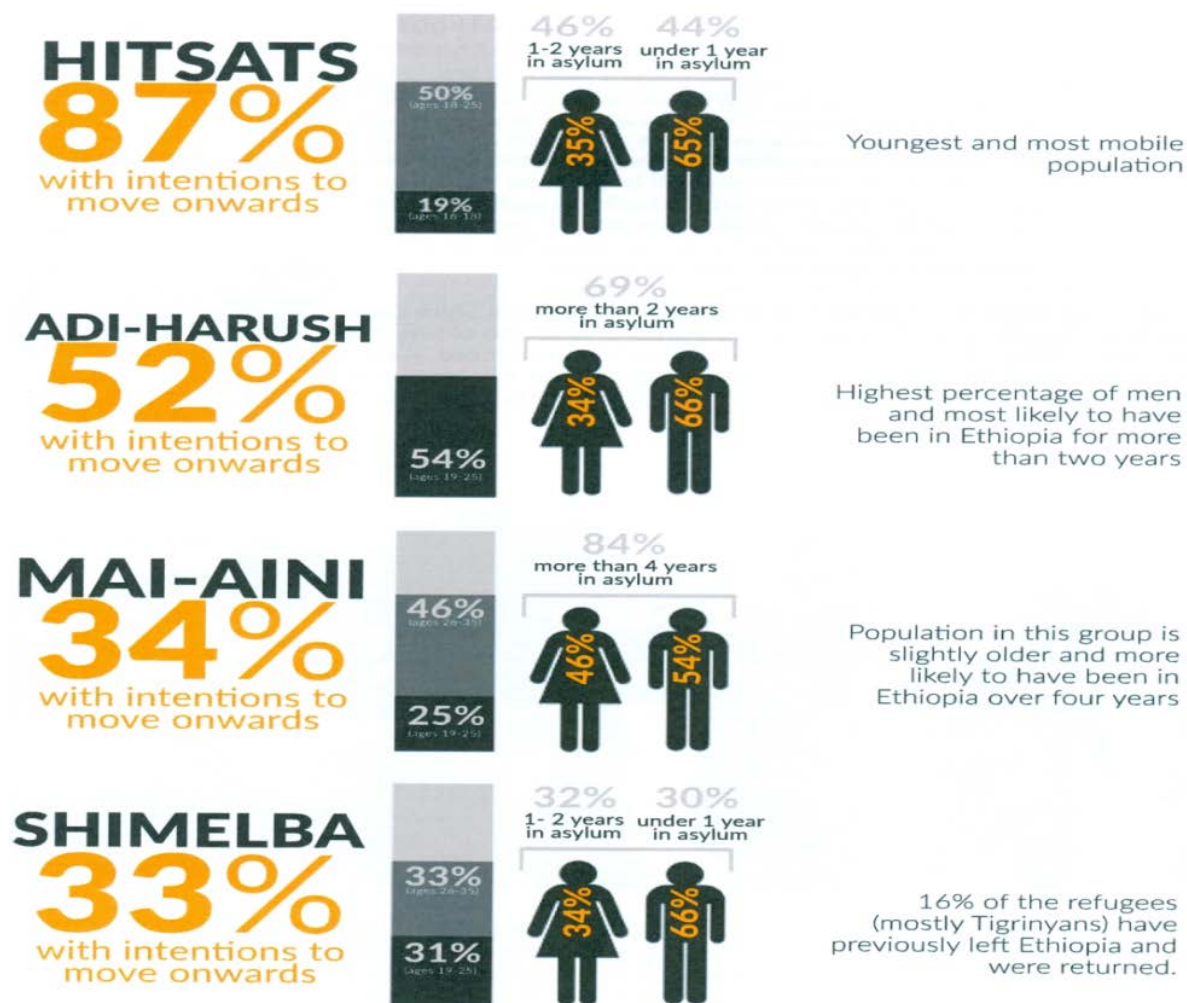
2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

Venticinque milioni di etiopi vivono al di sotto della soglia di povertà (1.5 usd al giorno): il Paese si trova al 174° posto su 188 paesi per quanto riguarda l'Indice di Sviluppo Umano (UNDP 2017). Al momento attuale il Paese sta cercando di far fronte alla sua rapida crescita demografica (nel 2016 il tasso di crescita è stato del 2.6%) con equità e inclusività, ma si stanno verificando diversi fenomeni interconnessi: a) Migrazione interna, con oltre 258.000 sfollati interni da gennaio a giugno 2017 (Centro di monitoraggio dello spostamento interno); b) Presenza di rifugiati (834.742 rifugiati registrati a giugno 2017, di cui il 21% proviene dall'Eritrea e vivono in Tigray - UNHCR); c) volontà di migrare da giovani disoccupati; d) Alta presenza dei "migranti di ritorno".

L'Etiopia è un paese di destinazione e di transito per rifugiati, richiedenti asilo e altre persone che fuggono dalle persecuzioni nel loro paese di origine, la maggior parte dei quali provenienti dai paesi vicini, in particolare Sud Sudan, Eritrea, Somalia e Sud Sudan. È parte della Convenzione delle Nazioni Unite del 1951 relativa allo status dei rifugiati e mantiene una politica di porte aperte ai richiedenti asilo, garantendo lo status di rifugiato prima facie a oltre il 90% degli arrivi. Nonostante questa generosa politica, al momento dell'adesione alla Convenzione del 1951 l'Etiopia ha formulato alcune riserve e, di conseguenza, la Proclamazione sui Rifugiati impone restrizioni al loro diritto di lavorare. Inoltre, quasi il 99% dei rifugiati ospitati in Etiopia è obbligato a vivere in campi profughi o insediamenti, dove le opportunità di lavoro sono limitate a lavori "incentivo", a basso costo e nel settore informale¹.

Il Tigray, la regione oggetto dell'intervento, ha tensioni transfrontaliere con l'Eritrea, ospita 4 campi profughi e un elevato numero di rimpatriati, specialmente dai Paesi del Golfo. I quattro campi della Shire hanno una popolazione di rifugiati prevalentemente di etnia Tigrinya/Tigray. La popolazione totale di rifugiati registrati, al 31 maggio 2016, era di 114.193. Questi rifugiati sono prevalentemente single (78% delle famiglie) e il 68% della popolazione adulta è di sesso maschile. Circa il 40% dei rifugiati registrati sono bambini, di cui il 30% bambini non accompagnati e separati (UASC). Molti, con percentuali diverse a seconda dei campi, considerano l'Etiopia solo come un paese di transito e sono interessati a proseguire il viaggio verso altre destinazioni, soprattutto verso il nord (Europa). Infatti circa il 56% ha indicato l'intenzione di migrare irregolarmente verso un paese terzo. Questo gruppo è per la maggior parte composto da maschi (62%), single (70%) e giovani, principalmente sotto i 25 anni (68%) e quasi la metà (46%) tra i 19 e i 25 anni. Molto non sono stati in Etiopia a lungo (il 58% meno di due anni). In generale hanno un relativamente buon tasso di istruzione (il 41% ha completato tra il 7 e il 9 grado, mentre il 34% ha tra il 10 e il 12 grado di istruzione). Più di un terzo ha altri membri della famiglia nei campi e di questi circa la metà è a capo della propria famiglia. La seguente immagine riassume le informazioni principali relative ai rifugiati presenti nei quattro campi dello Shire.

¹ Ad alcuni rifugiati è permesso risiedere in aree urbane del Paese per ragioni mediche, di protezione o umanitarie. Nel 2010 il Governo etiopico ha inoltre introdotto la c.d "Out of Camp Policy" (OCP), che permette, per ora ai soli rifugiati eritrei, di risiedere permanentemente in aree urbane.



Fonte: UN High Commissioner for Refugees UNHCR), *Study on the Onward Movement of Refugees and Asylum-seekers from Ethiopia*, 2016

Per quanto riguarda la situazione della comunità ospitante, dai dati in nostro possesso si conferma, come nel resto dell'Etiopia, che nonostante l'agricoltura risulti ancora il settore che assorbe la maggior parte dell'occupazione, la produzione agricola avviene soprattutto entro un sistema di mera sussistenza. La pressione sul capitale naturale a disposizione dell'agricoltura è inoltre esacerbata dalle ricorrenti siccità e disastri naturali, e più recentemente dalla stessa presenza dei campi rifugiati, con conseguenti rischi di conflitti per l'utilizzo delle risorse nelle aree intorno ai campi (ad esempio sono notevolmente aumentate le zone disboscate per procurarsi legna da ardere). Dall'altra parte, nel settore del commercio e dei servizi rimane alto il tasso di disoccupazione (il 18% della popolazione economicamente attiva, di cui il 26% delle donne). La capacità di assorbimento di forza lavoro da parte delle imprese nel settore terziario è ancora limitata a causa dei limitati investimenti, della loro natura individuale e per il fatto di rimanere concentrati quasi solo nella capitale regionale Mekelle. In questo scenario, la maggior parte della manodopera disponibile rimane esclusa dalle opzioni di impiego formale e finisce per alimentare diversi altri canali come le migrazioni interne per il lavoro agricolo, la migrazione verso l'esterno, o in casi peggiori attività illegali. I principali fattori di spinta per la migrazione presso le comunità ospitanti sono la disoccupazione (in Tigray: 17%), la mancanza di terreni agricoli, i bassi salari (in Tigray il salario d'ingresso è in media 30 usd per i primi 3 mesi con un incremento successivo di 5 usd), e la presenza di una cultura della migrazione tra i giovani, alimentata dalle rimesse inviate dai migranti e dalle storie di successo mostrate dai social media. La presenza di reti di trafficanti, generalmente ben organizzate e radicate nelle comunità di origine, contribuisce a questa pressione.

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali*

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)

Il documento triennale di programmazione e indirizzo 2016-2018 conferma l'Etiopia tra i Paesi prioritari dell'Africa Sub-Sahariana, soprattutto per quanto concerne alcuni settori strategici tra cui educazione, empowerment femminile, salute, acqua, aiuto umanitario e migrazione. Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (2015-2017)² ribadisce ulteriormente la centralità delle tematiche affrontate anche nel presente intervento, tra cui la protezione dei rifugiati. Per quanto concerne in particolare le attività nel settore sanitario, queste sono state sviluppate coerentemente alle Linee Guida della Cooperazione Italiana "Salute globale: principi guida della cooperazione italiana 2014- 2016", ed all'accordo, firmato tra UE e governo etiope, "National Indicative Programme" (NIP) per il 2014-2010. Infine la presente proposta è in linea con il 2015 Valletta Summit Action Plan, firmato dall'Unione Europea, i suoi stati membri ed associati nel novembre 2015, volto a integrare la migrazione nella cooperazione allo sviluppo e nelle strategie di sradicamento della povertà e rafforzare l'occupazione e le opportunità di generare reddito nelle regioni di origine e di transito dei migranti. L'intervento risponde anche alle disposizioni contenute nelle seguenti Linee Guida specifiche della Cooperazione Italiana, tra cui:

- Linee Guida Minori, soprattutto per quanto concerne la protezione dei minori e l'accesso all'educazione e ai servizi di base in contesti di crisi;
- Linee Guida nel settore dell'Acqua, in particolare per quanto concerne l'aumento dell'accesso ai servizi idrico-sanitari e l'aumento della conoscenza locale per la gestione degli stessi;
- Linee Guida per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare, in particolare per quanto attiene l'adattamento ai cambiamenti climatici con conseguenti misure di mitigazione;
- Linee Guida per uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne, in quanto queste ultime sono coinvolte in tutti i processi comunitari, di training – valorizzandone così il ruolo all'interno della comunità.

Il presente progetto è pienamente in linea con le strategie e priorità sopra menzionate, intervenendo a sostegno della resilienza delle comunità coinvolte, sia all'interno dei campi che nelle woreda limitrofe, e contrastando le cause principali della migrazione irregolare.

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

[circa 25 righe]

L'intervento è in linea con il CPP (Country Programming Paper) Etiopia, il Growth Transformation Plan (GTP) Il a livello nazionale e i contenuti specifici legati alla riduzione della povertà (Poverty Reduction Strategy Papers), nonché, trasversalmente, con le strategie di sviluppo continentali (New Partnership for Africa's Development). È coerente altresì con le linee guida dettate dall'Unione Europea, "Regional e Country Strategy Papers". Più specificamente in Tigray il *Five Years Growth and Transformation Plan (GTP)*, che rappresenta un piano omnicomprensivo per lo sviluppo dello Stato Regionale del Tigray nel periodo 2015-2020, pone l'accento sulle componenti legate al benessere sociale e alla salute, elementi portanti di questo progetto. Vi è inoltre piena sinergia con i piani annuali preparati dagli uffici di zona e di woreda per il lavoro e gli affari sociali, gli istituti aderenti all'Agenzia per la formazione tecnico-professionale (TVET Agency), gli uffici di sviluppo delle micro e piccole imprese, le sedi locali del National Anti Human Trafficking Council, il Tigray Regional Health Bureau e i dipartimenti di salute a livello locale.

La complementarietà con altre iniziative esistenti nelle aree target in cui si realizzerà il progetto è uno dei principi fondamentali di questa iniziativa. Il progetto è stato preparato e sarà realizzato in stretto coordinamento con ARRA, UNHCR e le woreda limitrofe ai campi coinvolte, di cui è allegata la lettera di supporto, oltre ad altri attori coinvolti nella gestione di attività all'interno dei campi dello Shire, si cita in particolare IOM. Inoltre sono stati realizzati incontri con gli altri consorzi interessati alla presente proposta, al fine di evitare overlapping e identificare interventi eventualmente complementari.

La radicata esperienza del partner locale, inoltre, è garanzia ulteriore di *ownership* dell'intervento, coinvolgimento dei beneficiari e capacità di operare nell'area. Saranno promosse sinergie con gli attori governativi e non operanti nei campi e nelle aree circostanti. Infatti il Segretariato Cattolico - ECC-SDCOAd vanta una ventennale esperienza annoverando tra i propri partner/donor alcune Caritas nazionali (Italia, Germania, Francia, Svizzera e Spagna), I-DFID

²[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdqcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20\(senza%20nota%20pag.3\).pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdqcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20(senza%20nota%20pag.3).pdf)

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

e Irish Aid, Misereor Germania, Catholic Relief Service/Etiopia. Il presente progetto è in sinergia con le iniziative di questi attori internazionali, perché incluso coerentemente nella programmazione strategica di ECC-SDCOAd.

3.3. Condizioni esterne e rischi

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).

	Rischi	P	I	Mezzi di prevenzione e mitigazione dei rischi
R1	Scarso coinvolgimento dei beneficiari nelle formazioni.	M	A	Coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità dei campi e delle autorità locali e tradizionali nelle formazioni per garantire alta affluenza e uso di materiali idonei e adatti al contesto locale (già sperimentati e validati dalle comunità locali).
	Scarsa partecipazione delle donne alle attività previste.	A	A	Coinvolgimento delle associazioni femminili presenti in zona e attività preliminari di sensibilizzazione per aumentare la partecipazione.
R2	Scarsa performance delle ditte appaltatrici per le costruzioni /riabilitazioni e bassa tecnologia applicata	M	A	Attento monitoring sulla performance delle ditte e scrittura di clausole restrittive nel contratto di appalto in caso di scarsa performance.
	Difficoltà nel reperire sul mercato locale gli equipaggiamenti e materiali medicali previsti dal progetto	B	M	Richiesta preliminare alle ditte partecipanti durante la procedura di gara di appalto di contemplare solo materiali reperibili in loco.
	Scarsa partecipazione delle donne e dei giovani alle attività previste.	B	A	Coinvolgimento delle associazioni femminili e giovanili presenti in zona e attività preliminari di sensibilizzazione per aumentare la partecipazione.
R3	Scarsa performance delle ditte appaltatrici per le costruzioni /riabilitazioni e bassa tecnologia applicata	M	A	Attento monitoring sulla performance delle ditte e scrittura di clausole restrittive nel contratto di appalto in caso di scarsa performance.
	Scarsa partecipazione degli insegnanti, dirigenti scolastici e di circolo e dei comitati genitori - insegnanti nelle attività previste.	A	A	Coinvolgimento delle scuole e delle associazioni genitori insegnanti presentinei campi e nelle woreda di riferimento e attività preliminari di sensibilizzazione per aumentare la partecipazione.
R4	Scarso incoinvolgimento dei beneficiari nelle formazioni e nelle attività previste.	B	A	Attenta selezione dei beneficiari delle formazioni e dell'avvio di IGR considerando il reale interesse a impegnarsi nelle nuove attività.
	Scarsa disponibilità del mercato locale verso le IGR avviate /sostenute	M	A	Attenta valutazione delle IGR da sostenere/avviare basata sui risultati dell'analisi di mercato preliminare condotta nel progetto.
R5	Scarso coinvolgimento delle donne nelle formazioni e nelle attività previste.	B	A	Attenta selezione delle beneficiarie delle formazioni e dell'avvio di IGR considerando il reale interesse a impegnarsi nelle nuove attività.
	Scarsa disponibilità del mercato locale verso le IGR avviate /sostenute			Attenta valutazione delle IGR da sostenere/avviare basata sui risultati dell'analisi di mercato preliminare condotta nel progetto.
R6	Difficoltà nel reperire sul mercato il materiale previsto per la riabilitazione dei pozzi (pannelli solari, pompe)	B	M	Richiesta preliminare alle ditte partecipanti durante la procedura di gara di appalto di contemplare solo materiali reperibili in loco
	Scarsa performance delle ditte appaltatrici per le costruzioni /riabilitazioni e bassa tecnologia applicata	M	A	Attento monitoring sulla performance delle ditte e scrittura di clausole restrittive nel contratto di appalto in caso di scarsa performance.
	Inondazioni nei campi che possano danneggiare le latrine familiari.	M	A	Nella riabilitazione e costruzione si terra' conto del rischio inondazione prediponendo delle piccole trincee di reflusso dell'acqua intorno alle latrine.

Rischi trasversali ai risultati	Scarsa collaborazione delle comunità nella fornitura dati reali per selezione dei beneficiari.	M	A	Incrocio dati Municipali, Woreda, ARRA e UNHCR, cluster e di settore;
	Errori di inclusione per sovrapposizioni con altri interventi di cooperazione riducono impatto su nuovi beneficiari	M	A	Attenta selezione iniziale e coordinamento con gli attori presenti; Partecipazione attiva ai cluster di settore Cancellazione e sostituzione famiglie beneficiarie
	Tensioni intercomunitarie per esclusione di campi rifugiati e comunità ospitanti limitrofe ai target dell'intervento.	M	A	Coinvolgimento sin dallo studio di fattibilità delle agenzie preposta (UNHCR, ARRA), delle ong leader dei cluster di settore, delle autorità locali e tradizionali per scelta dei campi di rifugiati prioritari (dove esiste un gap rispetto alle attività identificate) ed inclusione dei villaggi ospitanti.
Rischio esterno	Le relazioni intercomunitarie deteriorano per cause esterne a intervento, con incremento rischio sicurezza.	M	A	Riduzione attività intercomunitarie e <i>remote control</i> con controparte; coordinamento con Donatore, altre Ong nella zona e la rete di sicurezza; Sospensione attività

3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana*).

L'intervento è in linea con i principi di riferimento della GHD Initiative e delle linee guida DGCS ad essa collegata. Si menziona in particolare il primo principio: "Gli obiettivi dell'aiuto umanitario sono di salvare vite umane, alleviare la sofferenza e mantenere la dignità umana nel corso e successivamente al verificarsi di crisi causate dall'uomo e di disastri naturali, di prevenire tali crisi e di rafforzare la preparazione ad esse". Allo stesso modo il progetto rispetta i criteri di umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza.

Rispetto alle Linee guida strategiche dell'azione umanitaria italiana, la proposta è in linea con i principi esposti e con gli obiettivi del Governo Etiope per il settore, in particolare per quanto concerne la protezione dei rifugiati e sfollati. Si evidenzia in particolare l'aderenza del progetto ai seguenti elementi strategici:

- Accountability e ownership: è promossa la trasparenza verso i partner e i beneficiari e promuove il trasferimento delle competenze.
- Allineamento: gli interventi sono calibrati sulle strategie di sviluppo elaborate a livello Paese, Regione, Distretto, ne seguono le procedure e attivano collegamenti con le istituzioni ivi preposte;
- Armonizzazione: le procedure e le azioni sono armonizzate e trasparenti, tracciabili e documentate;
- Gestione focalizzata sui risultati: gli interventi sono orientati al raggiungimento dei risultati attesi definiti puntualmente;
- Responsabilità reciproca: donatori, implementatori e beneficiari rispondono al requisito di accountability e sono definite puntualmente le responsabilità di ciascuna parte.

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

L'analisi dei bisogni è stata effettuata mediante una missione congiunta di alcuni rappresentanti delle ong e partner locali coinvolti (VIS, CISP, CCM, CIAI e Segretariato Cattolico di Adigrat). La missione si è svolta dal 27 al 30 dicembre. Si allega alla presente proposta la sintesi dell'assessment.

	Bisogni identificati
Settore: Protezione	I principali problemi che sono stati identificati in relazione al settore protezione sono: - I gruppi vulnerabili, principalmente bambini, donne e PWDs, sono oggetto di abusi fisici, sessuali e psicologici, in luoghi pubblici come scuole (da parte di pari), bar, latrine e in case / rifugi (soprattutto dopo le 20:00), cinema; - Matrimoni precoci; - Lavoro minorile (principalmente allevamenti e animali da riproduzione); - 1183 bambini (487 bambine) vivono da soli e/o vivono in situazione di affidamento informale nei campi target; - Scarsità di cibo, tagli nella fornitura di servizi di base, aumento dei conflitti all'interno dei campi target;

	- I rappresentanti dei rifugiati non sono normalmente coinvolti nei momenti di formazione organizzati all'interno dei campi e nella presa in carico delle situazioni di vulnerabilità (bambini con disabilità, donne sole); - I servizi forniti all'interno dei campi dai principali stakeholder (ARRA, UNHCR, Agenzie umanitarie) e dalle strutture educative non sono in grado di rispondere pienamente ai bisogni dei bambini con disabilità; - Mancanza di chiari meccanismi per risolvere i conflitti tra comunità locale e rifugiati; - Mancanza di competenze specifiche degli operatori sociali sia nei campi che nelle comunità locali; - La comunità non è a conoscenza dei diritti dei bambini, i principi dell'uguaglianza di genere e il loro ruolo nella protezione dei gruppi vulnerabili; - Sono riportati casi di suicidio, matrimoni e gravidanze precoci e traffico di minori verso il Sudan. Tale problematica è relativa alla presenza di trafficanti (normalmente giovani, a volte anche minori) sia all'interno dei campi che nelle comunità ospitanti. <u>Descrizione indicatore:</u> 50 operatori Sociali all'interno dei campi; 20 rappresentanti dei rifugiati; 150 tra dirigenti scolastici ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie presenti nei campi; 60 operatori sanitari dei centri di salute ed operatori dei centri di aggregazione; 50 persone tra dirigenti scolastici e supervisori di circolo hanno migliorato la propria formazione e capacità di offrire servizi alle vittime al termine del progetto. <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è dimostrato che il livello di conoscenza/preparazione è insufficiente e che il turn over degli operatori tale da far individuare un livello di partenza nullo. <u>Valore target:</u> 50 operatori Sociali; 20 rappresentanti dei rifugiati; 150 tra dirigenti scolastici ed insegnanti; 60 operatori sanitari ed operatori dei centri di aggregazione; 50 persone tra dirigenti scolastici e supervisori di circolo. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Questionario pre e post formazione, registro dei partecipanti, rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico di progetto, foto e video, testimonianze <u>Descrizione indicatore:</u> 300 bambini (150 bambine) particolarmente vulnerabili e con disabilità hanno accesso a servizi di cura e di supporto psicosociale, al termine del progetto. <u>Valore di baseline:</u> o /da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è dimostrato che la più parte dei bambini vulnerabili non hanno accesso ai servizi di cura e supporto psicosociale adeguati per loro. <u>Valore target:</u> 300 bambini (150 bambine) particolarmente vulnerabili e con disabilità <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico redatti da staff CIAI, foto e video, testimonianze. <u>Descrizione indicatore:</u> 3500 membri della comunità e dei campi hanno maggiore consapevolezza sui diritti dei bambini. <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato che un livello di consapevolezza molto basso <u>Valore target:</u> 3500 membri della comunità e dei campi <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto, foto e video, testimonianze
Settore: Salute	Dall'assessment congiunto è emerso come ci siano carenze nei servizi di salute riproduttiva: in particolare in quelli di salute materno-infantile (MCH) nonché in quelli specifici per i giovani e gli adolescenti. Ciò è particolarmente vero nel caso dei centri di salute presenti nei campi di Adi Arush e Mai-ayni e nei due ospedali di riferimento di Mai Tsebbri e Shire. L'importanza dei servizi di salute riproduttiva è ulteriormente confermata dal fatto che nei campi di intervento della presente proposta oltre il 60% della popolazione rientra nella fascia di età 10-24 anni. In ognuno dei campi è presente un Health Center che offre servizi preventivi (vaccinazioni, cure prenatali, counselling e test per l'HIV) e curativi (ambulatorio adulti e bambini, servizio di laboratorio e sala parto) di base. Sebbene le strutture offrano servizi continuativi ai rifugiati e alla popolazione locale che abita nell'area circostante, l'osservazione e la discussione con ARRA e il personale sanitario presso le strutture ha permesso di identificare carenze e difficoltà nella

	loro erogazione e nel garantire la qualità della cura offerta. Queste fanno riferimento a: • equipaggiamenti e attrezzature sanitarie (es. stetoscopi, sfigmomanometri, lettini, bombole per l'ossigeno e set per il parto) e di supporto (es. computer e attrezzature informatiche per la raccolta e analisi dei dati sanitari); • infrastrutture: i centri di salute hanno bisogno di piccoli interventi di riabilitazioni per garantire la continua fornitura dell'acqua e l'erogazione di servizi di qualità (es. ritinteggiatura e riparazione di piccole crepe nella sala parto, riabilitazione degli inceneritori, creazione di una tettoia per l'accoglienza degli utenti in attesa dei servizi e le sessioni di educazione sanitaria); • detergenti e materiali per l'igiene e la pulizia degli ambienti e la sicurezza dei pazienti; • medicinali di base, quali antibiotici, antipiretici, disinfettanti e multivitaminici. Inoltre, è emerso che il personale è poco formato o non aggiornato sulle tematiche relative alla salute riproduttiva, e in particolare alle procedure di gestione dell'aborto e delle emergenze ostetriche, alla pianificazione familiare e ai percorsi diagnostici e terapeutici delle malattie veneree. Allo stesso tempo, gli abitanti dei campi, in grandissima percentuale giovani ed adolescenti (10-24 anni) hanno una consapevolezza limitata dei servizi a loro disposizione e spesso non si avvicinano alla struttura, per la poca fiducia che ripongono verso la struttura sanitaria e per il timore dello stigma legato alle tematiche relative alla sessualità e riproduzione. Le stesse carenze sono state riscontrate nell'ospedale primario di Mai Tsebrì (nella woreda di Tselemti) che si trova a circa cinque chilometri dai campi e presso cui vengono riferiti i casi urgenti, ad esempio di parti che richiedono un intervento chirurgico/ginecologico (cesareo), così come presso l'ospedale di riferimento (referral hospital di Shire). Queste stesse priorità sono state confermate da ARRA e UNHCR durante gli incontri bilaterali che hanno integrato le informazioni dell'assessment. <u>Descrizione indicatore</u>: il 100% delle strutture coinvolte dal progetto (4) sono equipaggiate adeguatamente per il rispetto delle norme universali di igiene e sicurezza del personale e del paziente <u>Valore baseline</u>: 0. Nel corso della valutazione congiunta dei bisogni, tutte le strutture coinvolte dal progetto hanno mostrato livelli diversi di carenza nel rispetto delle norme universali di igiene e sicurezza del personale e del paziente <u>Valore target</u>: 4 strutture adeguatamente equipaggiate <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Visite di supervisione e monitoraggio presso le strutture, checklist standard per la verifica della disponibilità degli ausili personali di protezione (guanti, mascherine, camici e grembiuli), dei detergenti (clorexidine) e dei corretti contenitori per la raccolta dei taglienti e dei rifiuti sanitari. <u>Descrizione indicatore</u>: le conoscenze del personale che partecipa alle formazioni organizzate dal progetto migliorano, con un impatto positivo sull'erogazione dei servizi di salute sessuale e riproduttiva <u>Valore baseline</u>: da raccogliere al momento della formazione con un questionario apposito (pre-test) <u>Valore target</u>: almeno 30% dell'aumento della conoscenza media tra i partecipanti <u>Fonte e modalità di misurazione</u>: Relazione delle diverse attività di formazione; analisi dei dati raccolti tramite questionari standard pre- e post-test
Settore: Educazione	I principali bisogni relativi al settore dell'educazione primaria nei campi di Mai-Ayni e Adiharush e presso la comunità della woreda di riferimento sono di seguito riportati: - Le scuole situate a Mai-Ayni e Adiharush non hanno un numero adeguato di classi e spazi educativi; - Le famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano le scuole nei campi di Mai-Ayni e Adiharush e quelle dei bambini più vulnerabili che frequentano quelle situate a Mai-Tsebrì non sono in grado di acquistare uniformi e materiale scolastico per i propri figli; - I bambini senza cure parentali o in affidamento informale non possono permettersi i costi indiretti legati all'istruzione e sono particolarmente vulnerabili alle barriere finanziarie legate all'istruzione; - I bambini con disabilità devono far fronte a barriere fisiche e ad ostacoli culturali per poter raggiungere l'inclusione sociale;

	- Gli Insegnanti non sono sufficientemente motivati e necessitano di aumentare le proprie capacità di insegnamento e le conoscenze relative ai diritti dei bambini e al supporto psico-sociale di quelli piu' vulnerabili; - Le famiglie non partecipano attivamente alla gestione ed alle attività scolastiche, in quanto i Comitati genitori-insegnanti non sono funzionanti; - Le scuole non prevedono approcci focalizzati sui bambini ne' l'inclusione della tematica dell'uguaglianza di genere nelle proprie attività/approcci; - I centri di aggregazione presenti all'interno dei campi e nella città di Mai-Tsebri mancano di equipaggiamento ludico aggregativo. <u>Descrizione:</u> 3 scuole presenti nei campi di Mai-Ayni e Adiharush migliorano la propria infrastruttura, ricevono equipaggiamenti (banchi, lavagne, materiale), materiale scolastico (penne, quaderni, libri) e uniformi; 4 centri di aggregazione presenti nei campi ricevono materiale ludico e aggregativo. <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato un stato degradato e la mancanza di materiale ed equipaggiamento adeguato. <u>Valore target:</u> 3 scuole; 4 centri di aggregazione. <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, lista di distribuzione e consegna ufficiale del materiale, foto e video, testimonianze di key stakeholder e bambini. <u>Descrizione indicatore:</u> 1000 bambini maggiormente vulnerabili che vivono a Mai-Tsebri e frequentano le due scuole target della comunità ricevono materiale scolastico (zaini, penne, libri, quaderni). <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato che la grande maggioranza degli studenti non ha accesso al materiale scolastico necessario per seguire il corso educativo. <u>Valore target:</u> 1000 bambini <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto, lista di distribuzione e consegna ufficiale del materiale, foto e video, testimonianze di key stakeholder e bambini. <u>Descrizione indicatore:</u> 220 insegnanti delle scuole situate nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e delle due scuole target nella città di Mai-Tsebri migliorano le proprie conoscenze e abilità di insegnamento. <u>Valore di baseline:</u> da raccogliere al momento della formazione con un questionario apposito (pre-test). In seguito all'assessment effettuato si è verificato che il livello degli insegnanti è in generale basso. <u>Valore target:</u> 220 insegnanti. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto, questionari pre e post training, testimonianze di key stakeholder e bambini, foto e video. <u>Descrizione indicatore:</u> : I Comitati delle 3 scuole nei campi di Mai-Tsebri e Adiharush e nelle 2 scuole target a Mi-Ts hanno un ruolo attivo all'interno delle scuole e definiscono degli obiettivi di miglioramento per l'anno accademico . <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline). In seguito all'assessment effettuato si è verificato che i comitati scolastici sono attivi ma poco operativi, e non partecipano nella definizione degli obiettivi <u>Valore target:</u> i Comitati di 5 scuole (3 nei campi di Mai-Tsebri e Adiharush e 2 a Mi-Ts) <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Rapporti di progetto, atti delle riunioni dei comitati, testimonianze dei key stakeholder e bambini, foto e video.
Settore: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e	I principali bisogni individuati rispetto al settore livelihood sono relativi alla mancanza di adeguati mezzi di sussistenza e alla necessità di promuovere opportunità socio-economiche diversificate che favoriscano la resilienza e il miglioramento della condizione economica dei rifugiati nei campi, permettendo una maggiore inclusione sociale con le comunità ospitanti. Secondo quanto emerso dal needs assessment (cfr. allegato) condotto nei 4 campi rifugiati

sostenibile, del settore privato	dell'area di Shire, i principali ostacoli per lo sviluppo di attività diversificate nel piccolo commercio riguardano l'insufficienza energetica e la mancanza di accesso al capitale da investire. L'attuale strategia di sostentamento per i rifugiati offre solo soluzioni a breve termine e non crea un percorso verso alternative più durature: gli stessi finanziamenti per le iniziative di sussistenza dei rifugiati sono a breve termine e limitati. Inoltre, i rifugiati che partecipano a gruppi di risparmio o altri tipi di attività di formazione di gruppo, compresi quelli in ruoli di leadership, mancano delle capacità imprenditoriali o delle conoscenze necessarie per gestire un'attività economica. L'approccio stesso alla formazione di gruppo si rivela spesso inefficace per promuovere mezzi di sussistenza sostenibili. Per quanto riguarda la comunità ospitante, la scarsa disponibilità di mezzi diversificati di produzione di reddito è causa della preseza di un alto numero di giovani non occupati e dunque maggiormente esposti a possibili migrazioni, verso altri distretti oppure altre Regioni o Paesi. È più vulnerabile soprattutto chi non ha nessun appezzamento di terra, non gode di una adeguata rete di supporto sociale, vive in aree lontane dai centri principali di mercato. Anche le attività non collegate all'agricoltura sono caratterizzate da insufficienti risorse e investimenti privati ed inadeguatezza delle competenze di sviluppo di attività di business nel piccolo commercio. La migrazione irregolare è di fatto un'alternativa per questi giovani alla ricerca di opportunità e mezzi di sostentamento (<i>livelihood</i>). Nel contesto delle comunità ospitante del Tigray e dei campi oggetto dell'intervento, dominati dalla struttura patriarcale degli assetti sociali e familiari, le donne si fanno tradizionalmente carico di molte delle attività quotidiane di una famiglia tipo. Hanno ridotto accesso ai servizi di base, opportunità di generare reddito o di trovare un'occupazione dignitosa, spesso sono escluse dal poter proseguire negli studi per occuparsi interamente del proprio nucleo familiare. <u>Descrizione Indicatore:</u> Incremento delle competenze per l'avviamento di attività imprenditoriali e di piccolo commercio, dell'accesso al credito, del numero e qualità di opportunità lavorative e/o attività generatrici di reddito create. <u>Valore di baseline:</u> da determinare in base all'analisi di mercato <u>Valore target:</u> almeno 510 beneficiari/e formati (50% donne), 10% incremento opportunità lavorative/attività generatrici di reddito create, 10% aumento delle erogazioni di microcredito delle istituzioni finanziarie locali, 70% dei beneficiari/e formati/e sono effettivamente impegnati/e in AGR al termine del progetto. <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Studio di baseline sulla situazione dei beneficiari/e all'avvio del progetto; Rapporti delle formazioni; Registri firme partecipanti ai corsi; Pre-post test; Rapporti/Statistiche degli uffici locali per il lavoro e gli affari sociali e lavoro; Rapporti delle istituzioni finanziarie; Documentazione Fotografica.
Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;	Acqua Dall'indagine condotta nel mese di Dicembre 2017 dalle ONG <i>partner</i> del progetto risulta che la siccità, che affligge regolarmente lo Stato Regionale del Tigray, è la maggiore responsabile dell'insufficienza dell'approvvigionamento idrico nei campi. Questa situazione si ripercuote naturalmente sull'igiene, l'alimentazione e la salute degli ospiti dei campi. Le risorse di acqua potabile provengono da pozzi di profondità situati a diversi chilometri dai campi (4/10 chilometri). L'acqua è condotta nei campi attraverso shemi motorizzati. La resa idrica generata dai pozzi è però spesso scarsa e di conseguenza anche la quantità di acqua in arrivo nei campi insufficiente. La scarsità d'acqua comporta anche un uso eccessivo delle pompe e dei materiali elettromeccanici che ne risentono e si guastano generando ritardi nell'approvvigionamento idrico dei campi. Sui 20 pozzi di profondità presenti nelle vicinanze dei campi solo 13 hanno una produzione idrica soddisfacente ma per i problemi di cui sopra alcuni di loro necessitano degli interventi di manutenzione. Durante l'indagine condotta a Dicembre 2017 è quindi emersa la necessità di riabilitare almeno due pozzi non funzionanti per motivi tecnici (uno per Mai-Ayni e l'altro per Adiharush selezionati tra i più potenzialmente produttivi), in attesa che la fine della costruzione della diga di Sorenta, prevista tra minimo due anni, da parte dell'UNICEF sia ultimata. La distribuzione idrica nei campi è divisa per pozzi e si stima che i beneficiari che potrebbero beneficiare della riabilitazione dei due pozzi al momento non funzionanti siano 2,104 (circa il 16% dei residenti) in Mai-Ayni e 1,477 (circa il 14% dei residenti) in Adiharush che passerebbero dagli attuali 4,5 litri giornalieri per persona e per giorno a circa 18 litri per persona e per giorno.

Descrizione Indicatore: Riabilitazione di due pozzi selezionati nelle vicinanze dei 2 campi selezionati

Valore di baseline: 4,5 litri a persona giornalieri

Valore target: almeno 18 litri a persona giornalieri

Fonte e modalità di misurazione: Acquisizione di dati dell'UNHCR e di Arra .

Igiene

Dall'indagine condotta e' emerso che per almeno il 70% dei nuclei familiari presenti nei campi l'accesso ai servizi igienici di base e' molto carente o addirittura assente. A questo si aggiunge anche la necessita' di combattere alcuni comportamenti che non danno importanza o rilevanza alle conseguenze della defecazione all'aperto. Dotare le abitazioni di latrine e' quindi una priorita' essenziale.

Durante le ultime stagioni delle piogge (Giugno – Settembre) le precipitazioni torrenziali accompagnate da forti venti hanno provocato forti danni alle strutture dei campi di Shimelba, Mai Aini, Adiharush and Hitsats. Durante l'indagine le forti piogge e il vento hanno seriamente danneggiato il campo di Shimelba. Nel dettaglio 97 latrine sono state danneggiate. 85 di queste latrine , costruite in C.I.S. possono essere riparate. Delle rimanenti 12 costruite con fango e legna 7 possono essere riparate e 5 vanno invece demolite. Il tetto dei macelli da carne e' stato danneggiato. Due blocchi di latrine a schiera costruite dalla ONG IRC sono stati anch'essi stati danneggiati.

Il progetto propone la manutenzione di 1000 latrine familiari esistenti, la costruzione di 200 latrine familiari nuove e la promozione di pratiche di igiene e sanita' secondo un approccio "CLTS" (*Community Led Total Sanitation Approach*), che tra le altre cose prevede:

- ✓ Uso esclusivo dei servizi igienici
- ✓ Manutenzione accurata dell'igiene delle latrine
- ✓ Pratiche di igiene personale
- ✓ Uso di sandali durante l'utilizzo delle latrine
- ✓ Lavaggio delle mani
- ✓ Gestione accurata dei punti d'acqua
- ✓ Gestione adeguata dell'acqua per usi domestici
- ✓ Lavaggio dei cibi prima del consumo a crudo .

Descrizione Indicatore: No. Latrine familiari esistenti e funzionanti.

Valore di baseline: 1.818 May Aini – 1.140 Adi Arush latrine esistenti, di cui funzionanti circa il 30%.

Valore Target : 1000 latrine familiari riabilite, 200 latrine familiari costruite

Fonte e modalità di misurazione: Acquisizione di dati dell'UNHCR

Energia /Ambiente

Sempre dall'indagine condotta nel mese di Dicembre 2017 e' emerso unanimemente che l'energia per cucinare e' sicuramente tra le priorita' dei campi. A causa dei rischi di danni ambientali e dei possibili conflitti tra i rifugiati e le popolazioni residenti per lo sfruttamento delle scarse risorse disponibili, e' stata, almeno formalmente, vietata dalle autorità locali la raccolta di legna da ardere ai residenti del campo di Hitsats. Il kerosene che rappresenta in realta' l'unica alternativa e' raramente usato a causa del costo. Di fatto quindi i residenti del campo continuano a raccogliere legna da ardere e il degrado ambientale aumenta. La legna da ardere per cucinare viene usata dal 97% delle famiglie seguita dal carbone e in minima parte dal kerosene. La quantita' media di legna da ardere consumata da una famiglia e' di circa 1,55 Kg a persona e per giorno. Questo significa che nel campo di Hitsats la quantita' di legna da ardere consumata giornalmente ammonta a circa 61 tonnellate. In genere il metodo per cucinare i cibi e' quello tradizionale del TSF (three stone fire) ad alto consumo di legna. Circa il 31 % delle famiglie pero' possiede dei fornelli a carbone o a kerosene che pero' , a causa del costo ma anche della difficoltà di approvvigionamento (kerosene), vengono usati raramente. La legna non sempre e' disponibile e di conseguenza spesso gli ospiti dei campi sono forzati ad adottare delle tecniche sostitutive che comprendono i) saltare i pasti o ridurli ii) accelerare i tempi di cottura mangiando quindi dei cibi che non sono ben cotti iii) vendita delle razioni per acquistare kerosene iv) riduzione delle porzioni. La produzione di energia e' in stretta relazione con la

	protezione dell'ambiente , benessere, salute , igiene e coesistenza pacifica tra gli ospiti dei campi e le popolazioni residenti. Di conseguenza il progetto intende dotare i pozzi riabilitati con pannelli solari in modo da rendere l'attività sostenibile e meno inquinante, acquistare e distribuire 2000 lanterne solari e selezionare e produrre , in collaborazione con l'ufficio <i>Natural Resources Development and Environmental Protection</i> della Woreda di Shire 70,000 piantine di diverse specie per legna da ardere e foraggio. <u>Descrizione indicatore:</u> No di pannelli solari installati, No di lanterne solari , No di piantine prodotte <u>Valore di baseline</u> : 0 pannelli solari, 0 nuove piantine prodotte, 0 lanterne solari in quanto verranno distribuite a famiglie che non hanno fatto parte della precedente distribuzione avvenuta nel 2017 (1,800 lanterne solari distribuite) <u>Valore Target:</u> pannelli solari installati, 2,000 lanterne solari distribuite, 70,000 piantine piantate <u>Fonte e modalità di misurazione:</u> Acquisizione di dati dell'ufficio Natural Resources Development and Environmental Protection, ARRA e UNHCR.
--	--

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Genere.

Sia la comunità rifugiata e sia quella ospitante sono a tradizione patriarcale e nonostante le donne svolgano un ruolo fondamentale in termini di economia domestica, cura dei figli, gestione di attività agricole su piccola scala o di altre attività generatrici di reddito, sono spesso discriminate, godono di scarso potere decisionale e dipendono socioeconomicamente dall'uomo. Analogamente a quanto avviene in altri insediamenti di rifugiati, in Etiopia e non, la condizione femminile tende ad essere aggravata dalla diffusione di forme di violenza specifica nei loro confronti, fino a quella estrema dello stupro. L'utilizzo di metodi di pianificazione familiare è poco diffuso e scarsamente accettato dagli uomini. Inoltre sono poche le donne a conoscenza delle pratiche alimentari corrette, soprattutto durante l'allattamento e lo svezzamento, il che spesso si riflette in gravi carenze nutrizionali per neonati e bambini. La scarsità alimentare, in un contesto dominato dal potere maschile, si riflette in maniera particolarmente grave sulle donne e le bambine.

Il progetto punta a rafforzare il peso delle donne, dando ad esse adeguata rappresentanza nella selezione dei beneficiari e nella realizzazione delle attività previste:

- Una particolare attenzione alle tematiche di genere e di inclusione riguarderà innanzitutto le attività di protezione, sanitarie ed educative, facendo in modo di beneficiare con i diversi interventi almeno il 50% di donne / ragazze/bambine.
- Il 50% delle attività di formazione e avviamento di attività generatrici di reddito avrà inoltre come gruppo target giovani donne: parteciperanno alle sessioni formative, di sviluppo delle competenze in *business development* potendo giocare così un ruolo primario e paritario con la componente maschile delle comunità.
- Infine, alcune delle attività formative e di avvio di AGR saranno dedicate specificamente alle donne (cfr. in seguito, attività 5.1 e 5.2).

Si fa presente che le seguenti attività avranno come target beneficiari diretti donne:

Risultato 1-3

- 2500 bambine dai 6 ai 18 anni (studenti) nei due campi di May Aini e Hadi Harush
- 20 operatori sociali donne e 5 rappresentanti femminili della comunità rifugiata
- 90 insegnanti donne delle scuole primarie e secondarie dei campi
- 40 operatrici sanitarie dei centri di aggregazione della woreda di Tselemti
- 15 dirigenti scolastici e supervisori di circolo donne
- Almeno 1750 membri femminili della comunità dei campi di May Aini e Hadi Harush e della città di Mai Tsebri
- 40 insegnanti femminili di 2 scuole di Mai- Tsebri
- 250 insegnanti delle scuole presenti nella woreda di Tselemti
- 500 bambine e ragazze 6-18 vulnerabili di 2 scuole di Mai- Tsebri
- 25 membri femminili dei comitati genitori insegnanti

Totale: 5235

Proporzione rispetto al numero totale beneficiari (10624): 49,28%

Proporzione corrispondente del budget attività 1 e 3: $(75070 + 152899) * 49,28\% = 112343$ Euro

Risultato 2

- 30600 donne che accedono annualmente a servizi di cure prenatali, per bambini e di salute riproduttiva presso i due ospedali di Mai Tsebri e Shire.
- 12 operatrici sanitarie dei due campi e dei due ospedali di riferimento
- 10 operatrici sociali
- 240 ragazze della hosting community

Totale: 30862

Proporzione rispetto al numero totale beneficiari (31065): 99.35%%

Proporzione corrispondente del budget attività 2 $(155046) * 99.35\% = \text{Euro}154038\%$

Risultato 4-5

- 255 beneficiarie formate e avviate alla creazione di AGR

Budget: 50% budget attività 4 e 5 insieme:

Risultato 6

Tutta la popolazione femminile dei campi di Mai Ayni and Adi Arush $(22971/2 = 11486)$

Budget: 50% budget attività 4 e 5 insieme:

Gruppi vulnerabili

Specifiche attività di supporto all'accesso ai servizi psicosociali sono previste a favore dei bambini disabili e/o comunque vulnerabili, soprattutto nei due campi di Mai-Ayni e Adi Arush; al di là di questo il progetto migliorerà l'accesso e la qualità dei servizi sanitari, psicosociali ed educativi di base presenti nei campi e nelle comunità limitrofe adottando un approccio il più possibile inclusivo.

Inoltre i punti d'acqua riabilitati e i servizi igienico sanitari (latrine) realizzati, insieme alle formazioni e campagne volte a migliorare le conoscenze in ambito igienico sanitario beneficeranno tutti gli abitanti dei due campi target tra cui principalmente le donne (tradizionalmente responsabili dell'approvvigionamento di acqua e dell'igiene della famiglia) e altre categorie tradizionalmente vulnerabili tra cui i bambini/e non accompagnati e/o separati dalle famiglie e i disabili. Durante la costruzione delle latrine saranno inoltre tenute in considerazione le esigenze degli anziani e delle persone disabili.

Sostenibilità ambientale:

Il progetto utilizza un approccio di gestione integrata ed ecologicamente sostenibile delle risorse. Saranno prese misure contro il degrado ambientale, infatti tutte le infrastrutture saranno costruite/riabilite conformemente alle norme nazionali in materia di impatto ambientale e saranno piantati alberi per favorire il rimboschimento delle zone circostanti i campi rifugiati. Tutte le nuove strutture installate/riabilite saranno il più possibile ecofriendly. Specifiche attività eco-sostenibili sono inoltre inserite tra le attività di progetto, come la realizzazione di assorbenti igienici riutilizzabili, l'installazione di pannelli solari, l'acquisto e distribuzione di lanterne solari e fornelli salva energia per uso domestico, la formazione per la gestione e/o manutenzione di impianti solari o materiale funzionante ad energia solare (ad esempio batterie per ricaricare i cellulari, lampade solari, etc.).

5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire alla prevenzione della migrazione irregolare nelle aree più vulnerabili dell'Etiopia.	Trend di migrazione nelle aree target (5% di riduzione dell'immigrazione irregolare nelle aree target)	Dati ARRA e UNHCR Dati forniti dagli uffici regionali e locali.	
Obiettivo Specifico	Promuovere il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, l'accesso a servizi sanitari di qualità, il rafforzamento del sistema educativo, il miglioramento e la diversificazione degli strumenti di livelihood, il rafforzamento dell'empowerment femminile e il miglioramento dell'impatto ambientale dei campi rifugiati della regione del Tigray – Western Zone.	Il 10% dei servizi psico-sociali e di protezione offerti nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e nelle scuole target di Mai-Tsebri è più efficiente. Incremento del 20% dell'accesso ai servizi sanitari nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e negli ospedali target di Mai-Tsebri e Shire. Aumento del 10% dell'accesso scolastico nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e nelle scuole target di Mai-Tsebri. 70% dei beneficiari/e delle attività formative e produttive sono effettivamente impegnati in AGR al termine del progetto. Aumento del 100 % dell'accesso a fonti di acqua pulita per 7925 residenti, del 40 % dell'uso di latrine; del 25% dell'utilizzo di fonti di energia domestica diversa dal legname tra i residenti di Mai-Ayni e Adi Harush.	Elaborazione di dati raccolti da ARRA Consultazione con organizzazioni internazionali che operano nei campi; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda) Rapporti delle istituzioni finanziarie. Relazione finale del progetto.	La situazione sociopolitica è stabile nel paese. Assenza di conflitti nella zona. Assenza di calamità naturali. I beneficiari partecipano attivamente alle attività previste dal progetto. Le autorità coinvolte supportano e accompagnano le attività del progetto.
Risultati attesi	R.1 Migliorate le strutture ricettive dei servizi di accoglienza e protezione	Miglioramento dei servizi offerti dagli operatori sociali, i dirigenti scolastici, insegnanti e supervisori di circolo, nei campi e nella comunità ospitante delle aree di intervento. (50 operatori Sociali; 20 rappresentanti dei rifugiati; 150 tra dirigenti scolastici ed insegnanti; 60 operatori sanitari; 50 tra dirigenti scolastici e supervisori di circolo). Miglioramento	Questionario pre e post formazione; questionario pre e post di soddisfazione dei bambini seguiti registro dei partecipanti; rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico di progetto; foto e video, testimonianze	Le metodologie/ tecnologie introdotte sono adeguate al contesto e trasferibili. Propensione del mercato locale ad accogliere nuove attività produttive. Disponibilità di capitali presso le istituzioni finanziarie.

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
		dell'accesso a servizi di cura e supporto psicosociale individuale (300 bambini particolarmente vulnerabili e con disabilità') Aumento della consapevolezza delle comunità dei campi sui diritti dei bambini. (3500 membri della comunità)		
	R.2 Migliorati qualità ed accesso ai servizi sanitari nei campi di May Ani e Adi Arush e negli ospedali di Mai-Tsebri (woreda di Tselemti) e di Shire.	4 strutture equipaggiate adeguatamente per il rispetto delle norme universali di igiene e sicurezza del personale e del paziente Le conoscenze del personale che partecipa alle formazioni aumenta del 30%	Registri dei centri di salute, Rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico di progetto, Rapporti delle attività di formazione, test pre- e post, documentazione fotografica.	
	R.3 Rafforzato il sistema educativo dei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e delle comunità ospitanti nella woreda di Tselemti.	Miglioramento delle infrastrutture, equipaggiamenti e materiale scolastico, delle conoscenze e abilità degli insegnanti e dei comitati scolastici, della situazione nutrizionale dei bambini rifugiati e vulnerabili in 5 scuole e 4 centri di aggregazione situate nei campi di May Aini e Adi Arush e nella città di Mai-Tsebri (220 insegnanti, 50 dirigenti scolastici e supervisori di circolo, 5 comitati scolastici, 5194 bambini dei campi, 1000 bambini vulnerabili della comunità ospitante).	Rapporti di progetto, lista di distribuzione e consegna ufficiale del materiale, questionari pre e post training, atti delle riunioni dei comitati, foto e video, testimonianze dei key stakeholder e bambini.	
	R.4. Migliorati e diversificati gli strumenti di livelihood nei campi di May-Aini, Adi Arush e Itsas e nella comunità ospitante delle woreda di Tselemti e Asegeda Tsmbla.	Incremento delle competenze per l'avviamento di piccole attività imprenditoriali/commerciali, dell'accesso al credito e del numero di opportunità lavorative e/o attività generatrici di reddito create	Studio di baseline sulla situazione dei beneficiari all'avvio del progetto; Rapporti delle formazioni, registri firme partecipanti ai corsi, pre-post test;	

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	R.5. Rafforzate le capacità di autodeterminazione delle donne dei campi e delle comunità ospitanti incrementandone il potere sociale ed economico.	(almeno 510 beneficiari formati, 10% incremento opportunità lavorative/attività generatrici di reddito create, 10% aumento delle erogazioni di microcredito delle istituzioni finanziarie locali, 70% dei beneficiari/e effettivamente impegnati in AGR al termine del progetto) Incremento delle competenze per l'avviamento di attività imprenditoriali/commerciali; dell'accesso al credito e dell numero e qualità di opportunità lavorative e/o attività generatrici di reddito create (almeno 120 beneficiarie formate, 10% incremento opportunità lavorative/attività generatrici di reddito create, 10% aumento delle erogazioni di microcredito delle istituzioni finanziarie locali, 10% incremento del reddito medio delle beneficiarie formate)	Rapporti/Statistiche degli uffici locali per il lavoro e gli affari sociali e lavoro; Rapporti delle istituzioni finanziarie; Documentazione Fotografica; End line study alla fine del progetto. Studio di baselie sulla situazione delle beneficiarie all'avvio del progetto; Rapporti delle formazioni, registri firme partecipanti ai corsi, pre-post test; Rapporti/Statistiche degli uffici locali per il lavoro e gli affari sociali e lavoro; Rapporti/statistiche delle istituzioni finanziarie; Documentazione Fotografica; End line study alla fine del progetto.	
	R.6. Mitigazione dell'impatto ambientale dei campi.	La disponibilità idrica passa da 4.5 litri per persona e per giorno ad almeno 18 litri d'acqua per persona e per giorno Aumento del 40 % dei residenti che avrà a disposizione delle latrine familiari Il 100% della popolazione dei campi e limitrofa beneficerà della piantagione di 70,000 piante.	Osservazione diretta , documentazione fotografica, rapporti di monitoraggio, valutazione esterna.	
Attività	1.1. Corsi di formazione per Operatori sociali e	Risorse: Staff tecnico e di supporto	Costi: Totale Aree di attività € 970.810	

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	personale scolastico 1.2 Miglioramento dei servizi di cura e assistenza psicosociale per 300 bambini particolarmente vulnerabili e con disabilità'. 1.3 Attività di mobilitazione comunitaria per sensibilizzare le comunità 2.1 Riabilitazioni strutturali dei due Centri di Salute nei campi di Mai-Ayni e Adi Arush e degli ospedali di Mai - Tsebri e Shire 2.2 Forniture di equipaggiamenti medici, farmaci essenziali, reagenti di laboratorio, detergenti e materiali per l'igiene e la pulizia degli ambienti e la sicurezza del paziente per i due Health Centres nei campi di Mai-Ayni e Adi Arush e per i due ospedali di riferimento 2.3 Formazione sulla Salute Sessuale e Riproduttiva rivolta al personale sanitario dei Centri di Salute dei campi di Mai- Ayni e Adi Arush e degli ospedali di Mai-Tsebri e Shire 2.4 Sensibilizzazione comunitaria su temi igienico-sanitari 2.5 Follow up sull'acquisizione delle competenze/conoscenze e sulla loro applicazione nelle strutture sanitarie 3.1 Riabilitazione di strutture educative di emergenza. 3.2 Fornitura di attrezzature e materiale scolastico.	Ufficio di progetto 8 Postazioni di lavoro 8 Attrezzature informatiche Arredamento ufficio 2 veicoli noleggiati Materiali vari per le attività	Totale Attività 1 € 75.070 Totale Attività 2 € 147.446 Totale Attività 3 € 152.899 Totale Attività 4 € 327.235 Totale Attività 5 € 42.160 Totale Attività 6 € 226.000 Totale Personale di gestione del progetto € 141.850 Totale Costi di funzionamento € 99.300 Totale Visibilità € 10.500 Totale Costi amministrativi € 85.536 Totale Fidejussioni € 2.004 Totale Generale € 1.310.000	

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	3.3 Formazione didattica degli insegnanti delle scuole dei campi di Mai-Ayni e Adi Harush 3.4 Creazione e formazione di comitati genitori-insegnanti 3.5 Attività di sensibilizzazione sul ruolo dell'educazione femminile; 4.1 Analisi di mercato e realtà socioeconomica delle zone di intervento (baseline survey). 4.2 Formazione di 10 gruppi di beneficiari (76 in totale) nei campi rifugiati di Mai-Ayni, Adi-Harush e Hitsats sulla creazione di VSLA (Village Savings and Loan Association) e la gestione dei fondi di rotazione. 4.3. Formazione in micro-imprenditoria e Business Development Services 4.4 Formazione professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare" 4.5. Avviamento di attività generatrici di reddito diversificate nell'ambito del piccolo commercio tramite start-up kits e fondi di rotazione. 4.6. Avviamento di attività generatrici di reddito relative a installazione e manutenzione di apparecchiature a energia solare tramite start-up kits 5.1. Formazione e avviamento alla produzione di materiale			

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
	per l'igiene femminile, sostenibile, riciclabile e a basso costo.. 5.2. Formazione e avviamento di attività generatrici di reddito in artigianato tramite start-up kits 6.1.1 Manutenzione di due pozzi di profondità - acquisto pompe 6.2.1 Manutenzione di 1000 latrine familiari e costruzione di 200 latrine familiari 6.3.1 Installazione pannelli solari per i due pozzi riabilitati 6.3.2 Acquisto e distribuzione di 2,000 lanterne solari per 1,000 famiglie del campo di My Ayni e per 1,000 del campo di Adiharush 6.3.3 Riabilitazione ambientale attraverso campagne di piantagione all'interno dei campi			
				Precondizioni: Gradimento autorità locali istituzionali e tradizionali. Interesse prioritario sulle politiche di emigrazione. Disponibilità risorse umane, fisiche e finanziarie. Si mantiene la condizione di sicurezza e accessibilità nelle aree coinvolte

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

Contribuire alla prevenzione della migrazione irregolare nelle aree più vulnerabili dell'Etiopia.

6.2. Obiettivo specifico

Promuovere il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, l'accesso a servizi sanitari di qualità, il rafforzamento del sistema educativo, il miglioramento e la diversificazione degli strumenti di livelihood, il rafforzamento dell'empowerment femminile e il miglioramento dell'impatto ambientale dei campi rifugiati della regione occidentale del Tigray.

Indicatori obiettivo specifico:

Indicatore 1.

Descrizione: servizi psico-sociali e di protezione offerti nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e nelle scuole target di Mai-Tsebri sono più efficienti.

Valore di *baseline*: da rilevare a inizio progetto.

Valore *target*: aumento dell'efficienza del 10%.

Fonte e modalità di rilevazione: Elaborazione di dati raccolti da ARRA; Consultazione con organizzazioni internazionali che operano nei campi; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Relazione finale del progetto.

Indicatore 2.

Descrizione: Accesso ai servizi sanitari nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e negli ospedali target di Mai-Tsebri e Shire.

Valore di *baseline* (annuale): 17.000

Valore di *target* (18 mesi): Incremento del 20% (30.600)

Fonte e modalità di rilevazione: Elaborazione di dati raccolti da ARRA; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Relazione finale del progetto.

Indicatore 3.

Descrizione: Accesso scolastico nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e nelle scuole target di Mai-Tsebri.

Valore di *baseline*: da rilevare a inizio progetto

Valore *target*: incremento del 10%

Fonte e modalità di rilevazione: Elaborazione di dati raccolti da ARRA; Consultazione con organizzazioni internazionali che operano nei campi; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Relazione finale del progetto.

Indicatore 4.

Descrizione: Numero di beneficiari effettivamente impegnate in AGR.

Valore di *baseline*: da rilevare a inizio progetto (indagine di mercato preliminare)

Valore *target*: aumento del 70%

Fonte e modalità di rilevazione: Elaborazione di dati raccolti da ARRA; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Relazione finale del progetto.

Indicatore 5.

Descrizione: Riabilitazione di due pozzi selezionati nelle vicinanze dei 2 campi selezionati

Valore di *baseline*: 4,5 litri a persona giornalieri

Valore *target*: almeno 18 litri a persona giornalieri

Fonte e modalità di misurazione: Acquisizione di dati dell'UNHCR e di Arra.

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

Le attività del progetto si realizzeranno nella zona nord-occidentale della regione del Tigray (Shire), dove sono situati 4 campi di accoglienza di rifugiati eritrei. Le attività si concentreranno nei Campi di Mai- Ayni, Adi Harush e Itsas e nelle Woreda limitrofe di Selemti (in particolare la città di Mai-Tsebri) e Asegede Tsmbla, oltre alla città di Shire per quanto riguarda la sola componente sanitaria.



6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficino direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

Si riporta uno schema riassuntivo dei beneficiari diretti, il cui dettaglio è riportato di seguito.

TIPOLOGIA	R 1	R 2	R 3	R 4 + 5	R 6	TOTALE
	Protezione	Sanità	Educazione	Livelihood	Wash/ambiente	
	n° Beneficiari Diretti	n° Beneficiari Diretti	n° Beneficiari Diretti	n° Beneficiari Diretti	n° Beneficiari Diretti	
Bambini e Adolescenti Maschi (0-18)		9.678	3.994		7.000	
Bambine e Adolescenti femmine (0-18)		8.934	2.500		5.000	
Minori disabili femmine	150					
Minori disabili maschi	150					
Operatori sociali	70	20				
Operatori sanitari	60	25				
Insegnanti e personale scolastico, comitati genitori insegnanti			820			
Adulti (+18) maschi	1.750	6.452		255	5.971	
Adulti (+18) femmine	1.750	5.956		255	5.000	
TOTALE per settore	3.930	31.065	7.314	510	22.971	
Di cui all'interno dei campi	2.870	19.920	6.674	357	22.971	22.971
Di cui nelle comunità ospitanti	1.060	11.145	640	153		12.998
TOTALE ESCLUSE SOVRAPPOSIZIONI						35.969

Si sottolinea che:

- Sono state escluse sovrapposizioni nel calcolo dei beneficiari.
- Si è considerato la popolazione formata dal 60% di minori.
- Il 48% dei beneficiari sono di sesso femminile.

Beneficiari indiretti complessivi:

- La popolazione dei campi di Mai Ayni (12,629 persone) e Adi Arush (10,342 persone);
- La popolazione del campo di Itsas (11,304 persone);
- La popolazione di riferimento dell'Ospedale di May Tsebri (50.655 persone);
- La popolazione di riferimento quella dell'Ospedale di Shire (150.000 persone);
- La popolazione della woreda di Tselemti (138,858 persone);
- La popolazione della woreda di Asegede Tsmbla (184,672 persone);

Risultato 1 - 3:

Diretti

- **5.194 bambini** dai 6 ai 18 anni (studenti) nei due campi (2500 bambine), inclusi 1183 bambini non accompagnati/e: beneficieranno delle migliorate competenze degli insegnanti in materia educativa e di supporto psicosociale, della riabilitazione dei centri aggregativi e scuole, di materiale scolastico **300 bambini disabili** (150 bambine): avranno accesso a servizi di cura e supporto psicosociale più efficienti.
- **50 operatori sociali** all'interno dei campi (20 donne) e **20 rappresentanti della comunità rifugiata** (5 donne): parteciperanno ai corsi di formazione in supporto psicosociale.
- **150 insegnanti delle scuole primarie e secondarie presenti nei campi** (90 donne): parteciperanno ai corsi di formazione in supporto psico-sociale specifici di miglioramento delle competenze didattiche ed educative.
- **60 operatori sanitari** dei centri di salute ed operatori dei centri di aggregazione della woreda di Tselemti (40 donne): parteciperanno ai corsi di formazione in supporto psicosociale.
- **50 dirigenti scolastici e supervisori di circolo** della woreda di Tselemti (15 donne): riceveranno ToT (formazione di formatori) in supporto psicosociale.
- **3.500 membri delle comunità** dei campi e di Mai – Tsebri (almeno 50% donne/bambine): parteciperanno ai momenti di sensibilizzazione comunitaria.
- **70 insegnanti di 2 scuole situate a Mai-Tsebri** (40 donne): riceveranno formazione didattica specifica.
- **500 insegnanti delle scuole** presenti nella woreda di Tselemti (50% donne): beneficieranno della formazione in supporto psicosociale effettuata dai dirigenti che hanno frequentato formazione di formatori.
- **1.000 bambini e ragazzi 6- 18 vulnerabili** di due scuole di Mai-Tsebri (almeno 50% bambine e ragazze): riceveranno materiale scolastico e uniformi.
- **50 membri dei comitati genitori-insegnanti** nelle 5 scuole target: riceveranno una formazione sui diritti dell'infanzia e sulle tecniche base di supporto psico-sociale

Indiretti

Tutta la popolazione dei campi di Mai Ayni (12,629 persone) e Adi Arush (10,342 persone).

La popolazione della woreda di Tselemti (138,858 persone)

Risultato 2

Diretti:

- La popolazione che accede annualmente ai servizi sanitari presso i centri sanitari di Mai Ayni e Adi Arush (in particolare: cure prenatali (ANC4), servizi ambulatoriali per bambini (OPD/U5), servizi di salute riproduttiva, STI e SAC) e che è trasferita presso i due ospedali di riferimento (Mai Tsebri e Shire) in caso di complicanze.
30.600 persone
- **25 operatori sanitari** dei due campi e dei due ospedali di riferimento target.
- **20 operatori sociali;**
- **420 giovani** appartenenti all'hosting community;

Indiretti:

Tutta la popolazione dei campi di Mai Ayni (12,629 persone) e Adi Arush (10,342 persone).

Popolazione di riferimento dell'Ospedale di May Tsebri (50.655 persone) e quella dell'ospedale di Shire (150.000 persone).

Proposta di Progetto

Ente proponente: Volontariato Internazionale per lo Sviluppo VIS

Risultato 4 – 5

Diretti:

- **510 beneficiari (50% donne)** formati e avviati alla creazione di AGR. Tra questi 357 sono rifugiati e 153 membri della comunità della woreda di Tselemti e della woreda di Asegede Tsmbla

Indiretti:

- Tutta la popolazione dei campi di Mai Ayni (12,629 persone), Adi Arush (10,342 persone), Itsas (11,304 persone) e la popolazione delle due woreda di Tselemti (138,858 persone) e di Asegede Tsmbla (184,672 persone)

Risultato 6

Diretti:

I beneficiari diretti del progetto possono essere così suddivisi

Acqua: 2,104 (Mai-Ayni) 1,477 (Adiharush)

Igiene: 6,000 (beneficiari delle latrine)

Energia: 10,000 (beneficiari della distribuzione di lanterne solari) . Tutta la popolazione dei campi (Piantagione di 70,000 piante

Indiretti:

Tutta la popolazione dei campi di Mai Ayni (12,629 persone) e Adi Arush (10,342 persone).

Criteri di Selezione

Il processo di *targeting* e selezione dei beneficiari assume un ruolo chiave soprattutto tra i rifugiati: in generale infatti la criticità principale riguarda l'alta propensione alla mobilità e alla conseguente migrazione secondaria per i giovani adulti non sposati. A tal proposito, il processo di selezione sarà effettuato in stretta collaborazione con le autorità preposte (ARRA e UNHCR) e terrà in considerazione il reale dei beneficiari ad impegnarsi nella attività di progetto.

La selezione delle aree di intervento è avvenuta sulla base dello studio di fattibilità condotto dal VIS e dai partner e sulla base del coordinamento avvenuto con le agenzie ARRA e UNHCR. VIS e i partner produrranno le liste dei beneficiari secondo i criteri di vulnerabilità stabiliti a inizio progetto in collaborazione con i principali stakeholders coinvolti (tra cui ARRA e UNHCR) e a seguito della valutazione effettuata dallo *studio di baseline*. Per quanto riguarda invece le attività al di fuori del campo le liste di vulnerabilità verranno concordate con le autorità competenti a livello di villaggio e woreda, nonché con gli organi decisionali tradizionali (ex. Consigli degli anziani).

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

Il partner locale per l'implementazione del presente progetto è il **ECC-SDCOAd (Ethiopian Catholic Church - Social and Development Coordinating Office of Adigrat)**, che fa parte della Chiesa Cattolica Etiope ed è riconosciuto dal Ministero della Giustizia come ONG locale che si occupa della promozione umana attraverso interventi di emergenza e sviluppo umano integrato nei settori della educazione, salute, sicurezza alimentare, miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e prevenzione di disastri ambientali.

Le aree geografiche di intervento di ECC-SDCOAd sono il Tigray e la zona due della regione Afar. Fin dalla sua fondazione si è impegnata per la promozione di uno sviluppo integrale umano.

Attualmente, l'organizzazione sta implementando più di dieci progetti di sviluppo rurale integrato (principalmente incentrati sulla sicurezza alimentare delle famiglie, lo sviluppo delle risorse idriche e la salute), un progetto contro la diffusione di HIV/AIDS (soprattutto prevenzione, controllo, assistenza e supporto) e tre progetti di recupero delle categorie più vulnerabili in Tigray. Negli anni, ADCS ha capitalizzato una notevole esperienza nella realizzazione e nella gestione partecipativa di programmi di emergenza e di sviluppo sostenibile basati sulle comunità. Un elemento

chiave di successo è sempre stato e continua ad essere il profondo radicamento nel territorio e il grado sostanziale di partecipazione a tutti i livelli dei progetti di sviluppo integrato. Le caratteristiche principali dell'operato di ADCS sono:

- Capacità di costruire un vasto numero di sistemi di fornitura di acqua potabile e per uso irriguo integrati contemporaneamente con altre attività di sviluppo umano, economico e sociale;
- Adozione di approcci partecipativi nei quali il senso di responsabilità e la capacità di prendere le decisioni da parte della comunità risulta enfatizzato.

Nel presente progetto il Segretariato Cattolico di Adigrat metterà a disposizione la propria struttura, le risorse umane tecniche necessarie al corretto svolgimento delle attività, garantendo un costante e proficuo dialogo con i beneficiari e le autorità locali, fornendo tutto il supporto necessario a creare relazioni che garantiscano una reale collaborazione e una partecipazione effettiva.

Previamente alla presentazione del progetto, sono state firmate lettere di impegno con le ong italiane e un Memorandum of Understanding col partner locale. In caso di finanziamento e avvio del progetto, si procederà a concludere un accordo specifico con ARRA e con i rispettivi uffici governativi preposti ai diversi ambiti d'intervento coinvolti, come prevede la legislazione etiopica. Sarà inoltre preparato uno specifico accordo di implementazione progettuale che definirà le responsabilità puntuali circa le attività e le risorse allocate alla luce dell'effettivo finanziamento ottenuto.

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Come precedentemente descritto, l'intervento sarà realizzato dalle ong VIS (Capofila), CCM, CISP, CIAI e dal partner locale Segretariato Cattolico di Adigrat (ECC-SDCOAd). Ognuna delle ong mette a servizio del progetto la propria specifica expertise consolidata e radicata nel Paese (ognuna delle associazioni opera in Etiopia e nella regione del Tigray da oltre 15 anni): VIS e ECC nel settore livelihoods, CCM nel settore sanitario, CISP nel settore wash e ambiente e CIAI in quello educativo e di protection. Grazie a questa integrazione tra le diverse componenti settoriali, il progetto è in grado di coprire una vasta gamma di servizi, andando a rispondere in maniera integrata ai bisogni dei beneficiari, sia dei rifugiati che degli abitanti delle comunità ospitanti.

Risultato 0	
Attività 0	Baseline survey nei diversi settori in cui il progetto interviene. Lo studio sarà realizzato nei primi mesi di progetto dallo staff di progetto.

Settore 1	Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Tutela e inclusione dei minori.
Risultato 1	Migliorate le strutture ricettive dei servizi di accoglienza e protezione
Indicatori	<u>Descrizione:</u> 50 operatori Sociali all'interno dei campi; 20 rappresentanti dei rifugiati; 150 tra dirigenti scolastici ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie presenti nei campi; 60 operatori sanitari dei centri di salute ed operatori dei centri di aggregazione; 50 persone tra dirigenti scolastici e supervisori di circolo hanno migliorato la propria formazione e capacità di offrire servizi alle vittime al termine del progetto. <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è dimostrato che il livello di conoscenza/preparazione è insufficiente e che il turn over degli operatori tale da far individuare un livello di partenza nullo. <u>Valore target:</u> 50 operatori Sociali; 20 rappresentanti dei rifugiati; 150 tra dirigenti scolastici ed insegnanti; 60 operatori sanitari ed operatori dei centri di aggregazione; 50 persone tra dirigenti scolastici e supervisori di circolo. <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Questionario pre e post formazione, registro dei partecipanti, rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico di progetto, foto e video, testimonianze <u>Descrizione:</u> 300 bambini (150 bambine) particolarmente vulnerabili e con disabilità hanno accesso a servizi di cura e di supporto psicosociale, al termine del progetto. <u>Valore di baseline:</u> 0 /da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è dimostrato che la più parte dei bambini

	vulnerabili non hanno accesso ai servizi di cura e supporto psicosociale adeguati per loro. <u>Valore target:</u> 300 bambini (150 bambine) particolarmente vulnerabili e con disabilità' <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di monitoraggio periodici e di supporto tecnico redatti da staff CIAI, foto e video, testimonianze. <u>Descrizione:</u> 3500 membri della comunità e dei campi hanno maggiore consapevolezza sui diritti dei bambini. <u>Valore di baseline:</u> o /da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato che un livello di consapevolezza molto basso <u>Valore target:</u> 3500 membri della comunità e dei campi <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, foto e video, testimonianze
Attività 1	1.1.Corsi di formazione per Operatori sociali in supporto psicosociale di minori vittime di violenza, persone vulnerabili e vittime di violenza di genere. Al fine di rafforzare le competenze delle persone incaricate dell'assistenza sociale all'interno dei campi ed in particolare di coloro che si dedicano al supporto di bambini e giovani vulnerabili e di donne vittime di violenza, il progetto organizza all'interno del campo di Mai-Ayni e Adiharush 4 sessioni di formazione (2 per ogni campo) di 5 giorni l'una rivolta ai responsabili ed agli operatori dei centri di salute ed agli operatori sociali presenti nei campi (referenti Centri di aggregazione e luoghi di aggregazione, Child friendly Spaces) ed ai rappresentanti dei rifugiati, per un totale di <u>70 persone</u>. Tali momenti di formazione saranno organizzati nei seguenti moduli: - Modulo 1: psicologia dello sviluppo, fasi di sviluppo e particolarità - Modulo 2: trauma e abuso, come tali situazioni influiscono sullo sviluppo del bambino - Modulo 3: privazione sociale, cosa la caratterizza, quali le conseguenze sullo sviluppo - Modulo 4: violenza di genere, quali le conseguenze sulle bambine, ragazze e donne - Modulo 4-5: come fornire supporto a bambini, adolescenti e giovani in situazione di particolare vulnerabilità e alle bambine, ragazze e donne vittime di violenza di genere. L'attività viene inoltre rivolta in modo specifico ai dirigenti scolastici ed insegnanti delle scuole primarie e secondarie presenti nei campi (<u>150 persone</u>) per i quali si organizzano 4 sessioni di formazione (2 per ogni campo) di 5 giorni ciascuna con lo scopo di fornire competenze specifiche sul supporto psicosociale dei bambini e dei ragazzi vulnerabili all'interno del contesto scolastico. La formazione si organizza in particolare in: - Modulo 1. Le fasi dello sviluppo e l'educazione - Modulo 2: Come riconoscere situazioni di vulnerabilità nei bambini - Modulo 3: quali meccanismi attivare per supportare i bambini vulnerabili. Al fine di garantire il rafforzamento delle competenze e delle capacità anche del personale dei centri di salute, luoghi di aggregazione e scuole che operano nelle comunità ospitanti e che si trovano ad affrontare problematiche molto simili a quelle dei colleghi che operano direttamente nei campi, si prevede la realizzazione di 2 sessioni di formazione di 5 giorni l'una rivolta agli operatori sanitari dei centri di salute ed agli operatori dei centri di aggregazione presenti all'interno della woreda di Tselemti, woreda di riferimento dei campi Mai-Ayni e Adi-Harush, per un totale di <u>60 persone</u>. Oltre a ciò l'attività prevede la realizzazione di 2 sessioni di formazione di 5 giorni rivolte ai dirigenti scolastici e supervisori di circolo che lavorano nella woreda stessa (tot <u>50 persone</u>). La formazione svolta sarà nella forma di "formazione di formatori" e dunque le persone saranno chiamate poi a trasmettere quanto ricevuto ai propri insegnanti. 1.2 Miglioramento dei servizi di cura e assistenza psicosociale per 300 bambini particolarmente vulnerabili e con disabilità'. A partire dai bisogni emersi durante il need assessment e seguendo le indicazioni provenienti da ARRA e UNHCR in termine di protezione della popolazione presente nei campi di Mai-Ayni e Adiharush, l'attività propone il rafforzamento dei servizi di cura e assistenza psicosociale per 300 bambini particolarmente vulnerabili e con disabilità'. Nonostante la presenza di partner internazionali che lavorano in modo specifico sulla protezione dell'infanzia e delle donne, emerge infatti come i bambini con disabilità non ricevano ancora cure e supporto adeguati per poter vivere adeguatamente nei campi. L'attività propone quindi la fornitura di materiale ludico,

	ricreativo ed educativo adatto a tale fascia della popolazione, da inserire ai centri di aggregazione e ai child friendly spaces già presenti nei campi e gestiti dagli altri attori internazionali. Inoltre, si prevede la presenza settimanale all'interno di ognuno dei due campi di uno psicologo particolarmente esperto in supporto psicossiale di bambini vulnerabili (vittime di traumi) e con disabilità. Tale figura ha lo scopo di supportare gli operatori già presenti nei campi in termine di ulteriore supporto e/o supervisione delle situazioni maggiormente complesse. L'attività verrà svolta in forte coordinamento con le agenzie internazionali operanti nei campi e che lavorano nell'ambito della protezione dell'infanzia e delle donne e bambine vittime di SGBV così da evitare la duplicazione delle azioni e favorire invece una sinergia tra le risorse presenti. 1.3 Attività di mobilitazione comunitaria per sensibilizzare le comunità sui diritti dei bambini. Il progetto prevede l'organizzazione di 3 gruppi di teatro all'interno di ognuna delle 3 scuole situate nei due campi di Mai-Ayni e Adi-Harush, in 2 scuole presenti a Mai Tsebri, capitale di Tselembi, woreda di riferimento dei campi stessi, e in 4 centri aggregativi situati nei due campi target. Con il supporto degli operatori di progetto e degli insegnanti e operatori sociali e l'organizzazione di focus group e momenti di discussione, i gruppi lavorano sui bisogni principali dei bambini e ragazzi e sulla negazione degli stessi. A partire da ciò essi elaborano un piccolo spettacolo rivolto alla comunità scolastica di riferimento e in generale a tutta la comunità che sarà rappresentato in un evento presso la scuola/centro di riferimento
Importo ³ in €	75.070 EURO

Settore 2	Salute
Risultato 2	Migliorati qualità ed accesso ai servizi sanitari nei campi di May Ani e Adi Arush e negli ospedali di Mai Tsebri e di Shire
Indicatori	<u>Descrizione:</u> il 100% delle strutture coinvolte dal progetto (4) sono equipaggiate adeguatamente per il rispetto delle norme universali di igiene e sicurezza del personale e del paziente <u>Valore baseline:</u> 0. Nel corso della valutazione congiunta dei bisogni, tutte le strutture coinvolte dal progetto hanno mostrato livelli diversi di carenza nel rispetto delle norme universali di igiene e sicurezza del personale e del paziente <u>Valore target:</u> 4 strutture adeguatamente equipaggiate <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Visite di supervisione e monitoraggio presso le strutture, checklist standard per la verifica della disponibilità degli ausili personali di protezione (guanti, mascherine, camici e grembiuli), dei detergenti (clorexidine) e dei corretti contenitori per la raccolta dei taglienti e dei rifiuti sanitari. <u>Descrizione:</u> le conoscenze del personale che partecipa alle formazioni organizzate dal progetto migliorano, con un impatto positivo sull'erogazione dei servizi di salute sessuale e riproduttiva <u>Valore baseline:</u> da raccogliere al momento della formazione con un questionario apposito (pre-test) <u>Valore target:</u> almeno 30% dell'aumento della conoscenza media tra i partecipanti <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Relazione delle diverse attività di formazione; analisi dei dati raccolti tramite questionari standard pre- e post-test
Attività 2	2.1 Riabilitazioni strutturali dei due Centri di Salute nei campi di Mayi-Ayni e Adi Arush e dei due ospedali di riferimento (Mai – Tsebri e Shire) Sebbene i Centri di salute offrano una serie di servizi e siano dotati di inceneritori e latrine, le strutture risultano necessarie di lavori di manutenzione e piccole ristrutturazioni, al fine di

³Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

renderli più funzionali e maggiormente accoglienti. Ugualmente, il progetto si impegnerà a apportare piccole modifiche strutturali anche nell'Ospedale di May Tsebri e di Shire, entrambi inseriti nella rete sanitaria dell'area di intervento, in quanto ospedali di riferimento per la gestione dei casi più severe ed urgenti che arrivano dai campi e dalle comunità locali circostanti. Gli interventi di riabilitazione mireranno a colmare i gap emersi durante l'assessment. In particolare, risulta importante riabilitare: docce, latrine, magazzini, le sale di attesa, stanze per il personale e inceneritori, attraverso azioni mirate di ritinteggiatura, ricostruzione tetti, riparazione muri, fornitura di infissi e così via. Le riabilitazioni e la lista del materiale necessario, saranno concordate specificatamente con le autorità locali, ARRA ed UNHCR all'inizio del progetto. I lavori di riabilitazione saranno coordinati da un ingegnere esperto in riabilitazioni e saranno realizzati con la stretta collaborazione delle controparti.

2.2 Forniture di equipaggiamenti medici, farmaci essenziali, reagenti di laboratorio, detergenti e materiali per l'igiene e la pulizia degli ambienti e la sicurezza del paziente per i due Health Centres nei campi di May Ani e Adi Arush e per i due ospedali di riferimento

Dall'assessment è emerso che entrambi gli Health Centres e, per certi versi, i due ospedali soffrono di una scarsità di equipaggiamenti medico-sanitari che rende difficoltosa l'erogazione dei servizi alla popolazione di riferimento. In particolare, si è rilevata una grave carenza di equipaggiamenti, quali: lettini, letti, bombole di ossigeno, sterilizzatori, aspiratori, incubatrici, bilance per adulti e bambini e tavole di rianimazione infantile. La specifica lista del materiale sarà concordata con le autorità locali ad inizio progetto.

Dall'indagine condotta è emersa anche la problematica dell'interruzione prolungata dell'energia elettrica, condizione che genera molti disagi, in particolare all'interno delle strutture sanitarie. Per offrire una soluzione, grazie al progetto saranno acquistati 2 kit fotovoltaici per l'elettrificazione dei 2 HCs all'interno dei campi.

I centri sanitari saranno pertanto riforniti di farmaci essenziali, reagenti di laboratorio e materiale per l'igiene. Sebbene la fornitura di questo tipo di materiale sia responsabilità del Ministero Federale della Sanità e, all'interno dei Campi Rifugiati, a carico di ARRA, l'assessment ha rivelato che c'è spesso una carenza importante di una serie di farmaci essenziali e consumabili (guanti, siringhe, cannule adulti e bambini, cateteri, camici, materiale di sutura), reagenti di laboratorio e di detergenti e materiale l'igiene e la pulizia degli ambienti. Data la critica situazione in questo senso, lo staff di progetto lavorerà con ARRA, UNHCR e i Direttori Sanitari delle strutture coinvolte per evidenziare prontamente i gap e acquistare il materiale necessario, evitando un'inutile e pericolosa interruzione dei servizi essenziali alla popolazione rifugiata e locale. Tutte le forniture saranno supervisionate da un logista, che organizzerà le procedure relative agli acquisti e ai trasporti, con missioni regolari da Addis Abeba.

L'approvvigionamento degli equipaggiamenti permetterà ai due HCs di migliorare la qualità e la quantità dei servizi offerti, per poter incrementare il numero di utenti.

2.3 Formazione sulla Salute Sessuale e Riproduttiva rivolta al personale sanitario dei Centri di Salute dei campi di May Ani e Adi Arush e degli ospedali di Mai Tsebri e Shire

Un totale di 20 operatori sanitari (5 per ogni HC e 5 afferenti ai due ospedali) saranno formati per 38 giorni per un totale di 570 giorni/training. I corsi organizzati verteranno sulle tematiche di salute materna e riproduttiva. Sulla base dei risultati dell'assessment, si ipotizza di implementare i seguenti corsi:

- Training IMNCI (*Integrated Management of Neonatal and Childhood Illnesses*), della durata di 5 giorni, che approfondirà i temi di salute del bambino e assistenza pediatrica, identificazione dei segni precoci di pericolo per patologie gravi (quali diarrea e polmonite) e i protocolli terapeutici per la cura.
- Training SAC (*Safe Abortion Care*) della durata di 12 giorni, che affronterà i temi della gestione e assistenza all'aborto spontaneo e indotto, secondo le regole e la normativa nazionale e supporto alla donna nella fase successiva al trauma dell'aborto;
- Training per la gestione delle Malattie Veneree (*Syndromic Management of Sexual Transmitted Infections*) della durata di 6 giorni, sull'identificazione, trattamento e prevenzione delle malattie veneree;
- Training AYFS (*Adolescents and Youth Friendly Services*) della durata di 6 giorni, che avrà

	uno specifico focus sulla salute sessuale e riproduttiva nei giovani e negli adolescenti. Particolare attenzione sarà rivolta all'importanza della relazione operatore-utente, per promuovere tecniche di ascolto e <i>counselling</i>, rafforzare la fiducia dei giovani nei confronti del sistema sanitario e promuoverne un libero accesso ai servizi ivi erogati; - Training IPPS (<i>Infections Prevention and Patients Safety</i>) della durata di 6 giorni, che affronterà i temi relativi all'igiene e alla pulizia degli ambienti, all'applicazione delle misure universali di prevenzione e controllo delle infezioni nosocomiali, e all'utilizzo dei presidi personali per la protezione degli operatori e dei pazienti. L'avvio di questi corsi, e le tematiche affrontate, saranno definite all'inizio del progetto, in stretta collaborazione con ARRA e le autorità locali, evitando sovrapposizioni con altri interventi nella zona. I temi trattati durante le formazioni seguono le linee guida e i curricula ministeriali. Sessioni teoriche si alterneranno a sessioni pratiche per facilitare l'apprendimento attraverso momenti di esercitazione e applicazione sul campo (<i>learning by doing</i>). Le sessioni saranno organizzate e monitorate dal personale di progetto e vi sarà la presenza di formatori esterni ministeriali abilitati all'insegnamento delle materie identificate. 2.4 Sensibilizzazione comunitaria su temi igienico-sanitari All'interno dei due campi di riferimento sono attualmente presenti attività di sensibilizzazione ed awareness, condotte dai Social Workers, figure spesso tecnicamente carenti in relazione a tematiche sanitarie. Al fine di potenziare le conoscenze su queste tematiche per migliorare le attività di awareness riferite ai giovani all'interno dei due campi, si prevedono corsi di formazione per 20 Social Workers (10 per ogni Campo) su tematiche quali: sessualità e riproduzione, MST, Pianificazione familiare e servizi sanitari dedicati ai giovani che seguano le indicazioni di quelli per gli Health Extension Workers (operatori di salute comunitario) Inoltre, saranno supportati alcuni eventi particolari (che attualmente vengono già organizzati all'interno dei campi) quali giornate mondiali su salute e igiene (HIV/AIDS, Handwashing, Giornata mondiale contro la Malaria, Giornata mondiale contro la tubercolosi) per migliorarne la riuscita e quindi l'efficacia comunicativa e la diffusione positiva del messaggio all'interno dei campi. Oltre a supportare tecnicamente e materialmente le attività le già in essere, saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione, rivolti: - ai gruppi beneficiari della formazione sulle attività generatrici di reddito realizzate dal VIS (microimprenditoria / installazione e manutenzione apparecchiature ad energia solare / laboratori per la produzione di assorbenti riciclabili / laboratori di artigianato) sia all'interno che all'esterno dei campi; - agli studenti delle scuole interne ed esterne ai campi, ove si svolgeranno le attività di pertinenza della ong CIAI; - ai giovani della hosting community. In particolare, rispetto a questo ultimo gruppo target, a partire dal quarto mese di progetto saranno organizzati incontri mensili di dialogo per trattare tematiche socio-sanitarie, identificate sulla base delle priorità segnalate dai giovani. 2.5 Follow up sull'acquisizione delle competenze/conoscenze e sulla loro applicazione competenze L'acquisizione di competenze e conoscenze durante i corsi di formazione impatta fortemente sui comportamenti organizzativi dei servizi dove i professionisti lavorano. Per monitorare l'effettivo miglioramento nell'erogazione dei servizi sanitari presso gli HC e l'Ospedale e per attuare eventuali azioni correttive (aggiornamenti, azioni puntuali per il miglioramento qualità), saranno organizzate, a partire dal quarto mese di progetto, visite di training on the job da parte di un esperto di salute pubblica: verrà monitorato l'andamento del servizio, il rispetto degli standard ministeriali, i progressi e le fragilità da rafforzare. Durante la visita sarà utilizzata una scheda di rilevazione dei dati degli indicatori stabiliti a inizio processo.
Importo in €	147.446 EURO

Settore 3	Educazione
Risultato 3	Rafforzato il sistema educativo dei campi di Mai-Ayni e Adiharush e delle comunità ospitanti nella woreda di Tselemti.
Indicatori	<u>Descrizione:</u> 3 scuole presenti nei campi di Mai-Ayni e Adiharush migliorano la propria infrastruttura, ricevono equipaggiamenti (banchi, lavagne, materiale), materiale scolastico (penne, quaderni, libri) e uniformi; 4 centri di aggregazione presenti nei campi ricevono materiale ludico e aggregativo. <u>Valore di baseline:</u> da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato un stato degradato e la mancanza di materiale ed equipaggiamento adeguato. <u>Valore target:</u> 3 scuole; 4 centri di aggregazione. <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, lista di distribuzione e consegna ufficiale del materiale, foto e video, testimonianze di key stakeholder e bambini. <u>Descrizione:</u> 1000 bambini maggiormente vulnerabili che vivono a Mai-Tsebri e frequentano le due scuole target della comunità ricevono materiale scolastico (zaini, penne, libri, quaderni). <u>Valore di baseline:</u> 0 /da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline. In seguito all'assessment effettuato si è verificato che la grande maggioranza degli studenti non ha accesso al materiale scolastico necessario per seguire il corso educativo. <u>Valore target:</u> 1000 bambini <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, lista di distribuzione e consegna ufficiale del materiale, foto e video, testimonianze di key stakeholder e bambini. <u>Descrizione:</u> 220 insegnanti delle scuole situate nei campi di Mai-Ayni e Adi Harush e delle due scuole target nella città di Mai-Tsebri migliorano le proprie conoscenze e abilità di insegnamento. <u>Valore di baseline:</u> da raccogliere al momento della formazione con un questionario apposito (pre-test). In seguito all'assessment effettuato si è verificato che il livello degli insegnanti è in generale basso. <u>Valore target:</u> 220 insegnanti. <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, questionari pre e post training, testimonianze di key stakeholder e bambini, foto e video. <u>Descrizione:</u> I Comitati delle 3 scuole nei campi di Mai-Tsebri e Adiharush e nelle 2 scuole target a Mi-Ts hanno un ruolo attivo all'interno delle scuole e definiscono degli obiettivi di miglioramento per l'anno accademico. <u>Valore di baseline:</u> 0 /da determinare nei primi mesi di progetto in base ai risultati dello studio di baseline). In seguito all'assessment effettuato si è verificato che i comitati scolastici sono attivi ma poco operativi, e non partecipano nella definizione degli obiettivi <u>Valore target:</u> i Comitati di 5 scuole (3 nei campi di Mai-Tsebri e Adiharush e 2 a Mi-Ts) <u>Fonte e modalità di rilevazione:</u> Rapporti di progetto, atti delle riunioni dei comitati, testimonianze dei key stakeholder e bambini, foto e video.
Attività 3	3.1 Riabilitazione di strutture educative di emergenza. Al fine di migliorare l'accesso dei bambini e ragazzi al sistema educativo, il progetto prevede di intervenire sulle infrastrutture scolastiche per l'educazione primaria e secondaria presenti nei campi di Mai-Ayni e Adiharush avviando lavori di costruzione di nuove aule/spazi educativi e riabilitando quelli presenti. In base ai bisogni individuati durante la fase di identificazione progettuale, le scuole presenti nei campi non sono fornite infatti di sufficienti spazi per poter accogliere tutti i bambini e ragazzi presenti. In base ai bisogni attuali, si prevede la costruzione di un blocco di 2 aule per ogni scuola primaria e per quella secondaria di Mai-Ayni e la riabilitazione degli spazi già esistenti, oltre che l'allestimento di nuovi spazi realizzati con il coinvolgimento della comunità di riferimento e l'utilizzo di materiali tradizionali idonei. Tale attività terra' conto dei bisogni rilevati durante la fase di identificazione relativi, oltre che ad un aumento del numero di strutture, anche ad un aumento della qualità delle stesse. In fase di costruzione dunque verterà preso in considerazione il fatto che i bambini non vengano esposti a fonti di luce eccessive e a polvere. Durante la costruzione si terra' conto dei bisogni particolari dei bambini e ragazzi con disabilità al fine di migliorarne l'accesso. Oltre a ciò l'attività prevede anche l'equipaggiamento

di 4 centri aggregativi presenti nei due campi con materiale ludico ed aggregativo adatto a favorire l'accesso agli stessi soprattutto da parte delle bambine e ragazze. Nel fare cio' si terra' in particolare considerazione l'importanza che anche i bambini e ragazzi con disabilita' possano avere luoghi aggregativi adatti al proprio benessere. Per questo motivo tali centri saranno equipaggiati con materiale idoneo alla loro cura, educazione e svago oltre che migliorati nei termini della loro accessibilita'.

3.2 Fornitura di attrezzature e materiale scolastico.

Una delle problematiche maggiori evidenziate dai principale stakeholders durante la fase di identificazione progettuale risulta essere la scarsita' di materiale ed equipaggiamento scolastico, sia all'interno dei campi che all'interno della comunita' ospitante. Al fine di contribuire al miglioramento di tale situazione, il progetto prevede dunque la fornitura di banchi scolastici, lavagne, materiale didattico (penne, quaderni, libri di base, borse per il loro trasporto) per le classi e gli studenti ed uniformi scolastiche. Tale fornitura andra' a beneficiare le 3 scuole presenti nei campi di Mai-Ayni e Adiharush permettendo ai bambini e ai ragazzi di avere a disposizione un ambiente piu' adatto allo studio oltre che materiale scolastico utile a miglorare la qualita' della propria educazione. Al fine di migliorare l'accesso all'educazione da parte dei bambini e ragazzi piu' vulnerabili che vivono nella citta'di Mai-Tsebri, il progetto prevede inoltre la fornitura di materiale scolastico (penne, quaderni, libri, zaini...) particolarmente rivolta a questa fascia di studenti anche per due 2 scuole (1 primaria e 1 secondaria) li situate. Tale materiale andra' a beneficiare 500 tra bambini e ragazzi che vivono nella comunita' e si trovano in condizione di particolare vulanerabilita'.

3.3 Formazione didattica degli insegnanti delle scuole dei campi di Mai-Ayni e Adiharush e di 2 scuole target di Mai-Tsebri.

Al fine di rafforzare le competenze degli insegnanti che operano all'interno delle scuole presenti nei campi di Mai-Ayni e Adiharush e nelle due scuole selezionate all'interno della citta' di Mai-Tsebri per l'attivita' 3.2, il progetto prevede l'organizzazione di 3 sessioni di formazione di 3 giorni l'una. Durante tali sessioni saranno trattati i seguenti temi:

- Modulo 1: gestione del gruppo classe con particolare attenzione al coinvolgimento e valorizzazione degli studenti in situazione di particolare vulnerbailita';
- Modulo 2: rafforzamento delle capacita' pedagogiche e approccio centrato sul bambino
- Modulo 3: come insegnare utilizzando materiali trovai in loco

La formazione viene effettuata da 2 formatori provenienti dall'Universita' di Adigrat che si occuperanno della preaprazione di un sussidio didattico e prevede di raggiungere 220 insegnanti delle scuole target dei campi e delle due scuole target della comunita' ospitante.

3.4 Creazione e formazione di comitati genitori-insegnanti in tematiche quali i diritti dell'infanzia, supporto psicosociale.

L'attivita' prevede la creazione delle Associazione Genitori Insegnanti Studenti all'interno delle scuole situate nei campi di Mai-Ayni e Adiharush (3 scuole). Tali associazioni rivestono un ruolo fondamentale nel collegamento tra gli insegnanti, le comunita' e gli studenti , nella presa di decisioni relative al funzionamento scolastico e nell'organizzazione delle attivita' nella scuola stessa. Al fine di rendere tali associazioni realmente attive e soprattutto rispondenti ai bisogni dei bambini e dei ragazzi, l'attivita' prvede anche l'organizzazione lungo l'arco del progetto di 5 giorni di formazione per i membri delle stesse in cui verranno trattate tematiche relative alle peculiarita' cognitive e sociali dei bambini in situazione di vulnerabilita' e alle modalita' migliori per garantire loro un supporto (metodi di ascolto attivo, referral system). Considerando l'importanza di fornire strumenti adeguati per supportare i bambini vulnerabili nei diversi contesti, tale formazione sara' rivolta anche ai membri delle Associazioni di 2 scuole della citta' di Mai Tsebri (1 scuola primaria e 1 secondaria) in cui si svolgono anche le attivita' 3.2 e 3.3.

3.5 Attività di sensibilizzazione sul ruolo dell'educazione femminile;

Al fine di migliorare la percezione delle comunita' sul ruolo della donna in generale e sull'importanza che l'educazione riveste per lo sviluppo personale e sociale delle donne e delle bambine, il progetto organizza all'interno dei campi di Mai-Ayni e Adiharush e presso le comunita' situate a Mai- Tsebri che ruotano intorno alle due scuole target delle attivita', **50 community conversations**. Tali incontri, che si svolgono presso la scuola di riferimento e coinvolgono i

	genitori/ tutori dei bambini e ragazzi che la frequentano, utilizzano il metodo tradizionale della conversazione comunitaria per favorire lo scambio di esperienze e la sensibilizzazione della comunità stessa. Il ruolo delle Associazioni Genitori Studenti Insegnanti formati con l'attività 3.4 risulta fondamentale nel favorire la partecipazione della comunità di riferimento e il corretto passaggio di informazioni.
Importo in €	152.899

Settore 4	Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato
Risultato 4	Migliorati e diversificati gli strumenti di livelihood nei campi di May-Aini, Adi Arush e Itsas e nella comunità ospitante delle woreda di Tselemti e Asegede Tsmbla.
Indicatori	<u>Descrizione</u> : Incremento delle competenze per l'avviamento di attività imprenditoriali e di piccolo commercio, dell'accesso al credito, del numero e qualità di opportunità lavorative e/o attività generatrici di reddito create; <u>Valore di baseline</u>: Da determinare in base ai risultati dello studio di mercato. <u>Valore target</u>: almeno 510 beneficiari formati (50% donne), 10% incremento opportunità lavorative/attività generatrici di reddito create, 10% aumento delle erogazioni di microcredito delle istituzioni finanziarie locali, 70% dei beneficiari formati è effettivamente impegnato in AGR. <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Studio di baseline sulla situazione dei beneficiari all'avvio del progetto; Rapporti delle formazioni; Registri firme partecipanti ai corsi; Pre-post test; Rapporti/Statistiche degli uffici locali per il lavoro e gli affari sociali e lavoro; Rapporti delle istituzioni finanziarie; Documentazione Fotografica.
Attività 4	4.1. Analisi di mercato e valutazione approfondita della realtà socio-economica delle zone di intervento (baseline survey). All'inizio dell'intervento sarà effettuato un <i>assessment</i> riguardante la realtà socio-economica delle zone di intervento e prodotto un documento in cui saranno identificate le risorse (quantità, tipologia e qualità delle attività economiche esistenti, forniture e prezzi di beni e servizi, livelli e margini reddituali, strumenti di accesso e gestione del credito, potenziale di sviluppo economico ecc.) presenti nei campi di Mai-Ayni e Adi-Harush così come nella <i>woreda</i> di Tselemti. Tale studio permetterà di approfondire normative e procedure riguardanti l'avviamento di piccole attività economiche per i rifugiati e i membri comunità ospitanti, l'identificazione di partner e iniziative complementari, l'individuazione di eventuali lacune e opportunità, e avrà la doppia funzione di fornire il valore di baseline del settore livelihood e di indirizzare il percorso di creazione di attività generatrici di reddito diversificate e sostenibili. Lo scopo principale dell'indagine di mercato sarà identificare opzioni sostenibili di attività generatrici di reddito tali da stimolare effetti di resilienza nelle comunità di rifugiati eritrei e nelle rispettive comunità ospitanti, con una particolare attenzione nei riguardi delle donne e dei giovani in condizione di vulnerabilità. Il risultato della valutazione fornirà inoltre ulteriori inputs per il progetto, che mira ad affrontare le sfide della migrazione secondaria e irregolare tra i rifugiati e i membri delle comunità contribuendo a migliorare i mezzi di sussistenza dei beneficiari tramite attività di formazione di base in micro-imprenditoria (cfr. 4.3), formazione professionale (cfr. 4.4) e avviamento di attività generatrici di reddito diversificate (cfr. 4.5/4.6 e 5.1/5.2). 4.2 Formazione di 10 gruppi di beneficiari (76 in totale) nei campi rifugiati di Mai-Ayni, Adi-Harush e Hitsats sulla creazione di VSLA (Village Savings and Loan Association) e la gestione dei fondi di rotazione. Secondo quanto riscontrato durante il needs assessment, uno dei principali ostacoli all'avvio e alla sostenibilità delle attività generatrici di reddito è rappresentato dalla difficoltà di accesso al credito e in generale dalla mancanza di finanziamenti e capitale da investire, condivisa sia dai rifugiati che dai membri delle comunità ospitanti. Sebbene in quest'ultimo caso trattasi di una problematicità legata prevalentemente a questioni di carattere burocratico e/o tecnico, nel caso

dei **rifugiati** tale ostacolo assume invece i contorni di una totale mancanza di meccanismi, politiche e istituzioni dedite alla concessione/gestione del credito, mitigata solo in parte dai gruppi di risparmio autogestiti esistenti nei campi, con evidenti ricadute anche in termini di rischi per la sicurezza dei propri beni/valori e investimenti. Tenendo conto di queste problematiche e delle raccomandazioni provenienti da ARRA e da UNHCR, per quanto concerne i rifugiati, prendendo atto dell'attuale framework legislativo etiopico che vieta loro l'accesso al mercato del lavoro formale, il progetto si limiterà a fornire contributi in kind finalizzati all'avvio di attività generatrici di reddito, a livello individuale o collettivo, all'interno di ciascuno dei campi di May-Aini, Adi-Harush e Hitsas (cfr. in seguito attività 4.5 e 4.6).

Tuttavia, considerando l'attuale concreta previsione di un cambiamento di legge, seppure non se si conoscano né i tempi né i dettagli, appare sensato fornire anche ai rifugiati le conoscenze e gli strumenti necessari per la creazione di VSLA (Village Savings and Loan Association), che potranno essere costituiti in seguito in caso di sviluppi favorevoli dell'assetto legislativo del paese. Dieci gruppi, per un totale di 76 rifugiati, saranno quindi creati e formati dallo staff di progetto, in collaborazione dei *Refugee Central Committees* (RCC).

L'obiettivo è di incoraggiare la partecipazione comunitaria e la conseguente responsabilizzazione dei beneficiari coinvolti, elementi che contribuiranno alla sostenibilità dell'intervento garantendo condizioni di sicurezza e di stimolo all'economia locale, minimizzando così il rischio di *dropout*.

In un'ottica di continuità rispetto all'esperienza maturata nei precedenti interventi di prevenzione alla migrazione irregolare, le attività generatrici di reddito attivate / rafforzate nella comunità ospitante saranno invece finanziate con fondi di rotazione individuali e collettivi, assegnati tramite accordo con gli enti intermediari presenti a livello locale. Tali enti potranno essere le RUSACO (Saving and Credit Cooperatives, cooperative di intermediazione finanziaria), le CCCs (Community Care Coalitions, enti di assistenza sociale espressamente previsti dalla National Social Protection Policy of Ethiopia del MoLSA – Ministry of Labour and Social Affairs) o altre istituzioni di micro-finanza presenti sul territorio.

4.3. Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (Business Development Services) a 357 rifugiati e 153 membri delle comunità ospitanti (50% donne).

Le competenze necessarie all'avviamento delle attività generatrici di reddito e piccolo commercio saranno consolidate in apposite sessioni formative della durata di 10 giorni che coinvolgeranno 510 beneficiari, di cui il 50% donne.

I corsi, tenuti da esperti in materie economiche e di micro-imprenditoria, tratteranno due tematiche:

- Gestione di piccole AGR individuali e di gruppo/cooperative: elaborazione di *business plan*, gestione del rischio di impresa, descrizione delle cooperative e loro funzionamento, nozioni di contabilità, pianificazione finanziaria, ecc.;
- Micro-finanza: utilizzo di capitale e/o assets per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito (AGR), descrizione degli istituti finanziari locali e loro funzionamento, concetto di credito/debito, modalità di restituzione di un prestito e funzionamento dei fondi di rotazione.

Il primo argomento fornirà gli strumenti utili all'identificazione di un piano individuale/collettivo di sviluppo di un'attività economica: come rilevare la pertinenza dei componenti di un gruppo/cooperativa, le abilità/competenze personali e il potenziale da sviluppare, gli oneri legali a cui ottemperare, le elementari nozioni economico-commerciali (entrate/uscite, soddisfazione cliente, ecc.). Particolare rilevanza sarà data al fattore sostenibilità, sia dell'investimento che dell'attività di business, nonché all'analisi di mercato, per identificare opportunità concrete legate al contesto in cui opera. Quest'ultimo aspetto sarà poi ripreso e formalizzato in particolare nell'implementazione dell'attività 4.5, legata alla diversificazione delle attività nel piccolo commercio.

La seconda tematica verterà invece sulle metodologie utilizzate per la concessione del credito e l'articolazione dei fondi di rotazione. Per la particolare composizione del pubblico target e la corresponsabilità a livello comunitario che il progetto intende promuovere in fase di recupero crediti e successiva destinazione dei fondi (cfr. 4.2), sarà imprescindibile consolidare le conoscenze pratiche di pianificazione e gestione delle risorse economiche a cui ciascun individuo potrà accedere nell'ambito del progetto. Rivestirà infine un ruolo determinante la capacità di responsabilizzare l'individuo e il gruppo di fronte alla comunità di appartenenza, che sarà non

solo garante del rispetto delle tempistiche e modalità di restituzione del debito, ma attore principale nel recupero del capitale elargito per l'avvio delle attività.

4.4. Formazione professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare" a 90 persone presso Don Bosco Adwa Technical School - Solar Department.

Una delle principali problematiche riscontrate nei campi profughi è rappresentata dall'insufficienza energetica, che determina una domanda molto alta e va a incidere direttamente sui mezzi di sostentamento dei rifugiati e sull'economia di famiglie che arrivano a spendere anche 600,00 ETB al mese per comprare legna da ardere da membri delle comunità ospitanti. Tale difficoltà contribuisce inoltre al problema della deforestazione, con evidenti ricadute legate ai settori dell'ambiente e della protezione delle persone in condizioni di vulnerabilità (sono infatti prevalentemente le donne e i bambini a doversi occupare della raccolta della legna da ardere, spesso costretti ad allontanarsi molto dai campi anche in condizioni di scarsa illuminazione, esponendosi ad evidenti rischi).

Con l'obiettivo di mitigare questo problema, il progetto prevede di promuovere attività economiche legate all'energia solare, sia nei campi di Mai-Ayni, Adi-Harush e Hitsats che nelle rispettive comunità ospitanti. Tramite adeguata valutazione delle competenze (privilegiando chi ha un background o dei rudimenti di elettronica) verranno selezionati un totale di 90 beneficiari che in seguito alla formazione in micro-imprenditoria/BDS (cfr. 4.3) riceveranno una Formazione professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare" presso il Solar Department della Scuola Tecnica "Don Bosco" di Adwa.

La scuola Don Bosco di Adwa (che opera in Etiopia sotto l'ombrello della Chiesa Cattolica - Segretariato Cattolico di Adigrat) promuove da alcuni anni la formazione sull'utilizzo di sistemi semplici per la produzione di energia rinnovabile, nonché la loro installazione in strutture edili. Gli argomenti dei corsi sono incentrati su concetti base del funzionamento di un sistema di produzione elettrica tramite energia solare (introduzione al concetto di energia solare, batterie di accumulo, sezionatore di controllo, inverter, dimensionamento di un sistema solare) e sull'installazione dei sistemi solari in strutture edili. Infatti, sempre più edifici e strutture scolastiche ed ospedaliere si trovano al di fuori dei centri abitati, e non essendo raggiunti dalle linee di energia elettrica si affidano all'energia solare; grazie a questo corso, i beneficiari imparano a muovere i primi passi nel settore delle energie rinnovabili generate dal fotovoltaico, e i riscontri in termini di impiegabilità degli studenti formati sono altissimi. Tali corsi sono destinati sia agli studenti del dipartimento elettrico della scuola che a nuovi studenti che frequentano esclusivamente i corsi brevi in produzione elettrica da energia solare.

I beneficiari del presente intervento comporranno dei gruppi di 30 studenti che saranno formati in corsi residenziali della durata di 3 mesi, secondo lo standard previsto dall'istituto Salesiano, riconosciuto ufficialmente come TVET provider dalle istituzioni regionali competenti.

A tal proposito è opportuno menzionare, inoltre, che la scuola "Don Bosco" di Adwa ha sviluppato strumenti interni per garantire un approccio coerente e pertinente verso gli studenti vulnerabili, in particolare i giovani adulti (principale gruppo target del presente intervento) che non sono abituati a frequentare le lezioni. Basandosi sul "Sistema Preventivo" salesiano come pedagogia e metodologia educativa radicata e riconosciuta a livello internazionale, gli strumenti sviluppati mirano a supportare gli istituti di formazione professionale nella fornitura di un'offerta formativa completa che combina competenze di base e tecniche per favorire la resilienza, l'attitudine al lavoro e la capacità di relazionarsi con diversi ambienti lavorativi dei giovani studenti vulnerabili.

Per quanto concerne gli studenti provenienti dai campi target: l'attività è stata discussa e concordata con ARRA, che ha approvato la formazione di tipo residenziale. I beneficiari dei campi saranno selezionati in collaborazione con ARRA e disporranno di uno speciale permesso per uscire dai campi e partecipare alla formazione. Si sottolinea che la scuola Don Bosco di Adwa ha già nel passato ospitato corsi residenziali per rifugiati, sempre in collaborazione con ARRA.

4.5. Avviamento di attività generatrici di reddito diversificate per 207 rifugiati e 93 membri delle comunità ospitanti (50% donne) tramite start-up kits e fondi di rotazione (revolving funds) per attività nel piccolo commercio.

Le limitate opzioni di sostentamento e la scarsa disponibilità di fonti di reddito diversificate della comunità sono tra i fattori principali dell'alta disoccupazione giovanile nonché fonte di

migrazione secondaria. Questa attività prevede di fornire a 300 beneficiari di May aini, Adi Harush e della woreda di Tselemti, precedentemente formati in micro-imprenditoria/BDS (cfr. 4.3) gli assets e gli strumenti necessari per avviare e gestire correttamente la propria attività.

L'output di questa attività è quello di avere persone supportate da un sufficiente capitale iniziale di investimento e con la adeguata conoscenza per implementare attività generatrici di reddito, che possano così diversificare i propri mezzi di sostentamento.

I 300 beneficiari (200 avvieranno nuove attività; 100 saranno selezionati tra persone che già gestiscono piccole AGR nelle aree di intervento), unitamente allo specifico percorso formativo intrapreso (cfr. 4.3), saranno debitamente accompagnati da due esperti in Micro-imprenditoria/Livelihood nell'arco di tutta la fase di implementazione della loro attività di piccolo commercio, dall'identificazione del business plan allo *start-up* (o supporto di attività economiche esistenti) e il successivo consolidamento; lo staff di progetto assisterà i beneficiari attraverso le diverse fasi del processo di creazione/supporto delle attività individuali/collettive, al fine di facilitare l'accesso al credito e l'interazione con gli enti intermediari fornitori dei servizi finanziari (cfr. 4.2). Per quanto riguarda la quantità di capitale iniziale minimo, le raccomandazioni delle autorità locali sono di un capitale di avviamento minimo superiore agli 8.000 ETB (circa 235€). Più in generale, l'esperienza maturata in precedenti interventi ha mostrato che è possibile avviare piccole attività con un capitale iniziale compreso tra i 7.000 ETB e i 15.000 ETB (205-440€ circa). Il progetto prevede di fornire, sulla base dei piani imprenditoriali presentati, degli *start-up kits* principalmente in beni e servizi del valore medio di circa 318€ per l'avvio di nuove attività/consolidamento di quelle esistenti da parte dei rifugiati e 300€ per l'avvio di nuove attività/consolidamento di quelle esistenti da parte di membri della comunità ospitante, modulabili a seconda delle esigenze dei diversi progetti proposti. La provizione di finanziamenti prevalentemente "in kind" di importo variabile in base alle diverse tipologie di attività economiche, mira da un lato a minimizzare i rischi connessi a un'immediata disponibilità di denaro contante da parte di beneficiari in condizione di vulnerabilità, dall'altro ad andare incontro alle differenti necessità che una diversificazione dell'offerta di attività generatrici di reddito può comportare.

Saranno due in particolare le modalità di erogazione del capitale iniziale: individuale e collettivo, qualora vi siano attività o imprese che richiedano un capitale iniziale superiore a quanto previsto per i singoli beneficiari. A tal proposito si opererà per sensibilizzare i beneficiari sui vantaggi del lavorare in gruppo, sia per ottenere più capitale iniziale che per stimolare dinamiche di *ownership* e mutua responsabilizzazione. In particolare per le comunità ospitanti, formare attività di gruppo e costituire delle cooperative riconosciute a livello locale potrebbe garantire l'accesso a ulteriori finanziamenti da parte degli istituti di credito. Il valore del prestito concesso sarà restituito secondo lo schema dei fondi di rotazione (*revolving funds*), fatto salvo un sussidio del 30% per i beneficiari membri delle comunità ospitanti e del 100% per i rifugiati (differenza motivata da esigenze di "stimolo all'economia" nei campi rifugiati), e, nel caso dei beneficiari membri delle hosting communities, avvalendosi del coinvolgimento comunitario tramite gli enti intermediari identificati e quelli appositamente costituiti (cfr. 4.2), che potranno disporre delle somme restituite per nuovi interventi in settori affini.

Come già accennato in precedenza, saranno gli stessi enti intermediari a concordare l'erogazione e i termini di restituzione dei fondi di rotazione concessi, nel caso delle RUSACO (Rural Saving and Credit Organisations/Cooperatives) generalmente stabiliti su un arco di tre anni con quote del 40, 35 e 25% di capitale restituito a un tasso di interesse che generalmente può variare tra l'8 e il 12%.

Per quanto riguarda invece le CCCs (Community Care Coalitions), che a differenza delle RUSACO non sono società di servizi finanziari, non viene applicato alcun tasso di interesse in quanto le finalità di tali enti sono di carattere sociale e comunitario (supporto alla popolazione vulnerabile, protezione infantile, social security e assistenza sanitaria) e i fondi di rotazione stessi sono considerati assets della comunità.

4.6. Avviamento delle attività generatrici di reddito in installazione e manutenzione di apparecchiature a energia solare per 60 rifugiati e 30 membri delle comunità ospitanti tramite start-up kits-

Una volta terminato il percorso formativo professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare" presso il Solar Department della Scuola Tecnica "Don Bosco" di Adwa (cfr. 4.4), i 90 beneficiari riceveranno uno start-up kit nelle modalità illustrate

	nell'attività precedente. Il personale tecnico del progetto, tra cui un esperto del settore di energia solare, accompagnerà l'avviamento delle attività generatrici di reddito, ne seguirà gli sviluppi nell'arco della loro implementazione fornendo il supporto necessario a promuoverne il successo. Anche in questo caso il processo di disposizione e recupero del credito ricade nell'ambito degli enti intermediari identificati a livello locale (per quanto riguarda i beneficiari delle comunità ospitanti). Questo rappresenta un criterio di garanzia del recupero credito in ottica di responsabilizzazione del singolo di fronte all'intera comunità potenzialmente beneficiaria dello schema di rotazione. L'intero ammontare dei fondi di rotazione recuperati rimarranno a disposizione delle comunità come risorsa per ulteriori futuri investimenti o attività correlate a quelle messe in essere dal progetto.
Importo in €	327.235 EURO

Settore	Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato (<i>Esclusivamente riferito a beneficiari di sesso femminile</i>)
Risultato 5	Rafforzate le capacità di autodeterminazione delle donne incrementandone il potere sociale ed economico.
Indicatori	<u>Descrizione</u> : Incremento delle competenze per l'avviamento di attività imprenditoriali e di piccolo commercio, dell'accesso al credito, del numero e qualità di opportunità lavorative e/o attività generatrici di reddito create; <u>Valore di baseline</u>: Da determinare in base ai risultati dello studio di mercato. <u>Valore target</u>: almeno 120 beneficiarie formate, 10% incremento opportunità lavorative/attività generatrici di reddito create, 10% aumento delle erogazioni di microcredito delle istituzioni finanziarie locali, 70% incremento delle beneficiarie formate effettivamente impegnate in AGR. <u>Fonte e modalità di rilevazione</u>: Studio di baseline sulla situazione dei beneficiari all'avvio del progetto; Rapporti delle formazioni; Registri firme partecipanti ai corsi; Pre-post test; Rapporti/Statistiche degli uffici locali per il lavoro e gli affari sociali e lavoro; Rapporti delle istituzioni finanziarie; Documentazione Fotografica.
Attività 5	5.1. Formazione e avviamento alla produzione di materiale per l'igiene femminile, sostenibile, riciclabile e a basso costo per 60 donne dei campi 30 delle woreda target Uno degli obiettivi del progetto è quello di creare un ambiente inclusivo che <u>garantisca la piena partecipazione delle donne alla al mercato del lavoro</u>, rafforzandone le capacità di autodeterminazione e il potenziale socio-economico mediante la creazione di attività generatrici di reddito. In un'ottica di interazione con i settori igiene e salute e in base alle informazioni emerse durante il needs assessment condotto nei campi rifugiati e nelle comunità ospitanti, sei gruppi di donne precedentemente formate in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (cfr. 4.3) verranno altresì formate nell'autoproduzione di assorbenti lavabili: impareranno a cucire i propri assorbenti usando materiale naturale facilmente reperibile in loco (stoffe di cotone) e lavabile, evitando quelli sintetici e plastici, che possono causare irritazioni e che non sono riciclabili (oltre a rappresentare un costo importante, non sostenibile per alcune donne che non potendosi permettere sono costrette a restare in casa nei giorni del ciclo – <i>si è riscontrato che la maggior parte delle studentesse non si reca a scuola</i>). Ogni pezzo potrà essere utilizzato fino a due anni, lavandolo con acqua durante il periodo del ciclo mestruale e facendolo asciugare al sole: questo comporta un risparmio in termini economici per tutte le donne che abitualmente utilizzano gli assorbenti usa e getta (costo minimo al pacchetto di 25 ETB per 15 pezzi) e vantaggi di tipo igienico/sanitario per la popolazione femminile che tradizionalmente utilizza pezzi di stoffa/stracci. L'obiettivo dell'attività è trasmettere competenze e conoscenze sulla produzione di un materiale igienico, sensibilizzare la comunità sull'argomento, promuovere l'importanza del riuso e permettere al gruppo di donne di avviare una piccola attività sostenibile nel tempo. La partecipazione di donne capofamiglia sarà fondamentale all'interno di questi laboratori: da un lato faciliterà la comunicazione intergenerazionale rispetto al tema delle mestruazioni attraverso un'attività manuale, dall'altro stesse potranno veicolare all'interno della

	propria comunità questa tipologia di pratica. Nella formazione saranno coinvolte 60 donne dei campi rifugiati di Mai-Ayni, Adi Harush e Hitsats e 30 appartenenti alle limitrofe comunità ospitanti, che seguiranno un corso di quattro giorni con un esperto del CCM, che già in passato ha realizzato attività simili. Il gruppo di donne imparerà a creare il materiale igienico e alcune basilari tecniche di marketing utile alla vendita del prodotto. Al fine di poter sensibilizzare e coinvolgere i rivenditori locali, così come le scuole presenti nella zona di intervento, saranno altresì organizzati incontri con i commercianti e gli istituti del territorio, per creare gruppi di rivendita che sosterranno la diffusione degli assorbenti riciclabili. La produzione del gruppo di donne potrà essere diversificata: coinvolgendo le scuole ci sarà la possibilità, per ogni istituto, di acquistare gli assorbenti riciclabili dal gruppo di produzione, permettendone la sostenibilità e distribuendolo ad un prezzo simbolico alle ragazze all'interno della scuola. Dall'altro lato, il prodotto potrà essere venduto alla comunità locale, grazie alla costruzione di una rete di punti di distribuzione nel territorio. 5.2. Formazione e avviamento di attività generatrici di reddito in artigianato per 30 donne dei campi tramite start-up kits. Le opzioni occupazionali e di attività generatrici di reddito disponibili per le donne che risiedono nei campi rifugiati è estremamente limitata, essendo peraltro escluse dalla possibilità di possedere terreni, come confermato anche per i campi target durante l'assessment. Una interessante opzione è pertanto quella di attivare piccole IGR nel settore dell'artigianato, che possano essere realizzate dalle donne nelle proprie abitazioni. Un gruppo di 30 donne capofamiglia dei campi rifugiati, precedentemente formate in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (cfr. 4.3), riceverà un mese di formazione teorica e pratica in artigianato. In particolare impareranno a produrre diversi manufatti usando il "laka" (foglie di palma "Hyphaene thebaica"), le cui foglie contengono fibre forti che possono essere intrecciate per creare tessuti, stuoie, cestini o alcuni tipi di prodotti quali "Mesherfet" e "Seteta" (foglie di palma intrecciate a forma di dischi di dimensioni diverse, usati per ventilare le stufe tradizionali, come sottopentola per servire il cibo o per altri usi domestici) così come altri articoli casalinghi, di caffetteria o di decorazione. Uno dei vantaggi della realizzazione di articoli di artigianato riguarda la modalità di produzione, che necessitando di poco spazio potrà essere facilmente realizzata in casa, mentre la fornitura di materie prime potrà essere accessibile dalle comunità ospitanti limitrofe, individualmente o in gruppi di acquisto. Un incremento di produzione potrebbe inoltre raggiungere altri mercati in Tigray. Una volta terminata la formazione, il progetto fornirà il materiale e gli start-up kit per iniziare la produzione, supporterà le beneficiarie per vendere i propri prodotti nel mercato locale (cfr. 5.1).
Importo in €	42.160 EURO

Settore	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici
Risultato 6	Mitigazione dell'impatto ambientale dei campi
Indicatori	Descrizione Indicatore: Riabilitazione di due pozzi selezionati nelle vicinanze dei 2 campi selezionati Valore di baseline: 4.5 litri a persona giornalieri Valore target : almeno 18 litri a persona giornalieri Fonte e modalità di misurazione: Acquisizione di dati dell'UNHCR. osservazione diretta , documentazione fotografica, rapporti di monitoraggio. Descrizione Indicatore: No Latrine familiari esistenti e funzionanti. Valore di baseline: 1.818 May Aini – 1.140 Adi Arush latrine esistenti, di cui funzionanti circa il 30%. Valore Target : 1000 latrine familiari riabilite e 200 latrine familiari costruite Fonte e modalità di misurazione: Acquisizione di dati dell'UNHCR, osservazione diretta , documentazione fotografica, rapporti di monitoraggio.

	Descrizione: No pannelli solari installati per il funzionamento dei pozzi . No di piante . Valore di baseline: 0 pannelli solari- - No di alberi piantati Valore target: 2 pozzi equipaggiati e funzionanti attraverso pannelli solari, 70,000 piante Fonte e modalità di rilevazione: osservazione diretta , documentazione fotografica, rapporti di monitoraggio, valutazione esterna.
Attività 6	<u>Acqua</u> 6.1.1 Manutenzione di due pozzi profondi - acquisto pompe e generatori Esistono al momento 7 pozzi di profondità' nei pressi di Mai-Ayni e 6 nei pressi di Adiharush. Porebbero essere sufficienti se funzionassero a pieno regime ma in realta' l'indagine preliminare svolta nei campi a Dicembre 2017 ha evidenziato le seguenti problematiche: • I sistemi di raccolta e distribuzione idrica sono stati costruiti per far fronte ad una situazione di emergenza e ad un numero molto minore di beneficiari, • Il materiale elettromeccanico e' vetusto e soggetto frequenti guasti che ritardano o in certi casi arrestano l'approvvigionamento idrico obbligando i residenti a sovvenire ai loro bisogni con raccolta di acqua proveniente da fonti non sicure, • Il pompaggio dell'acqua viene effettuato attraverso l'utilizzo di generatori diesel ed e' molto costoso (8000 litri di carburante al mese equivalente ad un costo di 144,000.00 ETB). I pozzi selezionati sono il BH#5 a Mai Ayni e il BH#6 a Adiharush, al momento non funzionanti ma se riabilitati con un alto potenziale. I pozzi hanno le seguenti caratteristiche tecniche : • 66 e 45 KVA per quanto riguarda i generatori • 18,5 e 9,3 kv per le pompe. I generatori saranno sostituiti da pannelli solari (si veda punto 6.3.1) I criteri di selezione dei pozzi sono stati suggeriti dalle autorità responsabili Di conseguenza il progetto intende munire i pozzi con nuove pompe e di equipaggiarli con pannelli solari per rendere l'intervento sostenibile. (Si veda punto 6.3.1). Si fa inoltre presente che i pozzi sono stati selezionati durante l'indagine condotta nel mese di Dicembre 2017 su raccomandazione delle autorità competenti. La selezione e' stata inoltre confermata durante l'incontro preventivo con UNHCR durante il quale e' stata di nuovo sottolineata la necessita' di tale intervento. Si segnala inoltre che i due pozzi selezionati sono chiusi da un breve periodo a causa di rottura meccanica di generatori che alimentavano le pompe, e sono sicuramente produttivi in quanto erano quelli con maggior portata di acqua. <u>Igiene</u> 6.2.1 Manutenzione di 1000 latrine familiari e costruzione di 200 latrine familiari Da dati ottenuti da UNHCR le latrine familiari presenti nei due campi coprono meno del 30% dei bisogni e sono inoltre nella maggior parte dei casi non utilizzate a causa delle fosse settiche non correttamente svuotate . il piano di sviluppo dei campi prevede quindi di concentrare l'attenzione sulla costruzione o riabilitazione delle latrine familiari a discapito di quelle pubbliche che nella maggior parte dei casi sono vetuste e inutilizzabili. Questa situazione spinge una gran parte della popolazione residente a non usare nè le latrine familiari nè quelle pubbliche e ad optare per gli spazi aperti. Ovviamente questa mancanza di igiene comporta malattie e disagi ambientali. Di conseguenza il progetto intende riabilitare 1000 latrine familiari esistenti e di costruirne 200 nuove (100 in ogni campo). <u>Energia / Ambiente</u> 6.3.1 Installazione pannelli solari per i due pozzi riabilitati Come descritto al punto 6.1.1 , il progetto intende riabilitare due pozzi di profondità' esistenti tramite l'acquisto e l'installazione di pompe. Come ricordato l'uso del diesel oltre a essere inquinante ha anche un alto costo di gestione. L'installazione di pannelli solari per il funzionamento dei due pozzi ha sicuramente un impatto doppiamente positivo in termini di

	riduzione dell'inquinamento ambientale e dei costi. 6.3.2 Acquisto e distribuzione di 1000 lanterne solari Le lanterne solari rappresentano una fonte di illuminazione estremamente utile nei campi. In genere questo tipo di lanterne sono facili da usare e non richiedono una particolare manutenzione. In ogni caso, nella necessità di doverle riparare si potranno sfruttare le AGR attivate nel progetto relative alla manutenzione di materiale funzionante a energia solare (cfr. attività 4). 6.3.3 Riabilitazione ambientale attraverso campagne di piantagione all'interno e all'esterno dei campi. Il progetto intende procedere alla piantagione di 70,000 piante e piantine per ovviare alla deforestazione in atto: selezionare e produrre, in collaborazione con l'ufficio del <i>Natural Resources and Environmental Protection</i> della Woreda di Shire 70,000 piantine di diverse specie. Le specie selezionate sono : 1. Acacia-Commiphora, 2. Parkinsonia Acculata (Shwit Hagay- local name), 3. Delonix Riga (Dire Dawa Taf- local Name), 4. Gravilla Robusta, 5. Moringa (Sheferaw -local name) 6. Azandiricta Indica 7. Trelusclern
Importo in €	226.000 Euro

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	Personale espatriato Personale Locale Costi di monitoraggio Costi di funzionamento Costi di Visibilità Costi amministrativi
Importo in €	339.190 EURO

6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

Attori locali governativi- A livello regionale e federale è prevista l'attiva partecipazione di **ARRA agenzia nazionale preposta alla gestione e tutela di rifugiati e returnees**, con la quale il VIS già ha una collaborazione attiva nel campo di Nguenyiel a Gambella. Come da regolamentazione nazionale, l'agenzia è stata coinvolta sin dalla fase di identificazione dei bisogni e delle correlate attività volte al raggiungimento dell'obiettivo dell'azione. L'agenzia, oltre ad aver supportato la redazione della presente azione progettuale, sarà coinvolta in tutte le fasi dell'intervento. Prima dell'inizio delle attività progettuali sarà firmato un accordo ufficiale attraverso il quale verranno dettagliate e concordate le modalità di svolgimento e monitoraggio delle attività nei campi profughi.

Sono stati formalmente incontrati sia i rappresentanti locali dell'agenzia a Shire (durante l'assessment condotto a dicembre 2017) che i rappresentanti presso la sede centrale di Addis Abeba (gennaio 2018).

UNHCR – Agenzia delle Nazioni Unite per la Tutela dei Rifugiati. ARRA e UNHCR lavorano insieme per rafforzare la protezione dei rifugiati e garantire il carattere civile e umanitario dei campi profughi, per rafforzare la sicurezza

dentro ed intorno ai campi e coordinare le operazioni degli altri attori umanitari nella regione. L'agenzia è stata consultata dal VIS nella fase di identificazione dei bisogni e di identificazione delle attività e ha fornito il supporto formale e informale alla presente azione in collaborazione con ARRA, come da prassi e regolamentazione nazionale del paese. L'UNHCR coordina infatti la risposta all'emergenza profughi in collaborazione con le controparti governative, le altre agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative locali e internazionali, nonché con i rifugiati e le comunità locali ospitanti.

Sono stati formalmente incontrati e coinvolti i rappresentanti settoriali di UNHCR (livelihoods, sanità, protection ed educazione) a gennaio 2018 presso la sede di Addis Abeba.

IOM – International Organization for Migration

Fondata nel 1951, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni è la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio. Dal 1995, IOM ha contribuito agli sforzi del governo etiopico per gestire efficacemente la migrazione attraverso un'ampia varietà di progetti e programmi, inclusi il reinsediamento dei rifugiati, nel ricongiungimento familiare e altre opportunità in vari paesi in tutto il mondo. Inoltre, IOM ha ampliato l'attenzione delle sue attività includendo anche la lotta alla tratta e il ritorno e reinserimento volontario assistito al paese di origine (AVRR). Nell'ambito della preparazione della presente proposta, in particolare per le attività relative ai risultati 4 e 5, ci sono stati diversi contatti con i rappresentanti in loco dell'organizzazione per condividere metodologie e modalità di intervento con i rifugiati. Similmente, durante l'implementazione si stabiliranno contatti per la selezione dei beneficiari delle suddette attività.

6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

Exit Strategy

Al termine dei lavori le strutture riabilite/e o realizzate attraverso il progetto saranno consegnate ufficialmente al partner locale e alle autorità governative che se ne faranno carico. Tale procedura è inserita negli accordi firmati con le autorità governative a supporto di ogni intervento. Analogamente alla strategia esplicita, nel presente progetto, tutte le opere realizzate verranno consegnate alla comunità, ai comitati e alle autorità locali in un'ottica di ownership dell'intervento. Le ong che compongono l'ATS e ADCS lavorano nella regione da più di 15 anni e nelle rispettive strategie per i prossimi anni l'area target risulta prioritaria e pertanto sarà oggetto di ulteriori interventi e di valutazione di impatto dei progetti conclusi.

Il progetto sarà realizzato in stretta aderenza alle linee guida e alle strategie del governo e si ispirerà, come avviene anche in altri progetti realizzati dal VIS e dalle ONG partner a quattro principi fondamentali:

- (i) Considerare i beneficiari come artefici del loro proprio sviluppo;
- (ii) Sostenere il capitale umano affinché le istituzioni e i beneficiari possano capitalizzare i vantaggi del progetto;
- (iii) Rafforzare i *partner* governativi e le strutture di base comunitaria;
- (iv) Consolidare i meccanismi per aumentare, istituzionalizzare e disseminare le pratiche innovative ed efficaci degli interventi proposti e realizzati.

Sostenibilità finanziaria

Si ritiene che il progetto sia sostenibile da un punto di vista finanziario in quanto tutti gli investimenti previsti (ad esempio la fornitura di apparecchiature medicali e di laboratorio, di piani di cottura salva energia, l'allestimento delle cucine comunitarie con pannelli solari) non comportano elevati costi di manutenzione e corrispondono a tecnologie già in uso in Etiopia.

Inoltre, le attività generatrici di reddito di cui è stato supportato l'avvio, grazie alla formazione realizzata nel progetto a vari livelli saranno gestite autonomamente dai rifugiati e dei membri della comunità ospitante.

Sostenibilità istituzionale

Anche sotto il profilo istituzionale, il progetto si presenta sostenibile dal momento che le ONG facenti parte dell'associazione temporanea vantano un'esperienza consolidata nel Paese, sono riconosciute formalmente dalle autorità competenti (Charities and Societies Agency) e, in ottemperanza alla normativa locale, sono abituate a stipulare accordi di progetto con le autorità di riferimento per inquadrare ogni azione all'interno di un piano istituzionale, a dimostrazione di una reale capacità di mantenere un presidio territoriale nel tempo. A ciò va aggiunta

la presenza pluriennale delle quattro ong e del partner locale nell'area target, ulteriore fattore di promozione della sostenibilità istituzionale dell'intervento.

Sostenibilità politico-sociale. L'intervento è una risposta a esigenze evidenziate a livello comunitario e convalidate a livello istituzionale dall'agenzia governativa ARRA e da UNHCR. L'approccio partecipativo utilizzato in fase di identificazione, unito al radicamento del partner locale, garantiscono la sostenibilità sociale dell'intervento. Culture, tradizioni, costumi dei luoghi d'intervento saranno rispettati senza discriminazioni, bensì valorizzati grazie a una metodologia già consolidata e dall'impiego di personale locale proveniente dalla stessa area di intervento e dunque sensibile alle tradizioni e abitudini locali. Le attività all'interno dei campi profughi, e dunque a stretto contatto con categorie estremamente vulnerabili della popolazione, sono tutte state pensate con il coinvolgimento di facilitatori comunitari e mediatori anch'essi rifugiati, al fine di poter garantire il fluido andamento delle attività anche in caso di tensioni tra i beneficiari o tra beneficiari e staff di progetto.

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Le modalità e tempistiche di consegna dei report rispondono ai requisiti stabiliti nelle linee guida dell'Iniziativa di Emergenza. Nello specifico il *Timetable* di consegna stimata dei Rapporti è il seguente:

- **Rapporto intermedio:** al raggiungimento di almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento, indicativamente entro lo scadere della prima metà del periodo di implementazione previsto
- **Rapporto finale:** da consegnarsi entro trenta giorni lavorativi dalla fine delle attività progettuali.

Modalità di coordinamento tra le ong componenti l'ATS e i partner locali:

- **Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali:** due volte al mese;
- **Frequenza riunioni tra partner locale e attori locali / beneficiari:** quotidiane;

È inoltre procedura VIS quella di garantire un monitoraggio costante dell'implementazione progettuale insieme alle altre ong componenti l'ATS e al partner locale attraverso il modello **MEAL** (Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning), che per il presente intervento sarà realizzato nel quadro della matrice di responsabilità prevista dal coordinamento ARRA/UNCHR. Nel caso specifico della presente azione sarà definito un piano di monitoraggio congiunto al fine di garantire la sostenibilità nel lungo periodo e l'efficacia dell'intervento.

Il VIS in particolare ricopre un ruolo di supervisore del progetto, attraverso una serie di meccanismi formali di controllo, trasparenza, accountability di entrambe le parti - derivanti dalla legislazione locale, dalle regole di auditing imposte nazionali e internazionali, nonché dalle procedure interne della ONG contenute nei manuali e procedure operative. Il capo progetto lavorerà in stretto contatto con le altre ong componenti l'ATS e con la controparte locale. Tutti questi soggetti garantiranno il coinvolgimento diretto e le riunioni di coordinamento delle équipes di implementazione progettuale provvederanno alla redazione e successiva trasmissione delle comunicazioni e dei report periodici agli uffici preposti. Si sottolinea come il coordinamento tra le ong facenti parti dell'ATS è già strutturato e facilitato dall'esperienza recente pregressa di realizzazione congiunta di interventi di emergenza nell'area. Le analisi delle attività svolte e il raggiungimento dei relativi risultati sarà monitorato usando il quadro logico come strumento base e attraverso la baseline di progetto. Nella fase iniziale di progetto verrà creato il Complaint Response Mechanism (CRM), volto ad assicurare la responsabilità, trasparenza e partecipazione del progetto nei confronti dei beneficiari. Le opinioni saranno raccolte in forma anonima dallo staff del progetto e prese in considerazione durante le riunioni collegiali - in caso di istanze particolarmente sensibili, il VIS procederà ad una valutazione delle stesse. Secondo evidenze emerse dai rapporti di monitoraggio, saranno prese le opportune misure correttive, laddove necessarie, e saranno tempestivamente comunicate al Donatore. La Ong capofila si impegna a concertare con l'AICS missioni di monitoraggio durante l'esecuzione del progetto, garantendo pieno accesso alla documentazione finanziaria, operativa, procedurale e di verifica dell'andamento del progetto.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.

Codice verde. La sicurezza nei campi dello Shire e nelle *woreda* coinvolte dall'interventi è generalmente stabile, pur se in parte confinanti con l'Eritrea.

Negli ultimi di lavoro sul campo di tutti gli attori coinvolti (ONG capofila e facenti parte dell'associazione temporanea, partner locale), il numero di episodi di conflitti registrati che hanno impedito il normale svolgimento dei progetti è stato minimo. I problemi di sicurezza più frequenti nell'area non sono legati alla presenza di gruppi ribelli/terroristici o a conflitti tra clan, ma si limitano a tensioni tra diverse comunità limitrofe, che per la maggior parte rimangono circoscritti spazialmente e temporalmente e si risolvono tradizionalmente con la partecipazione degli attori governativi e dei leader comunitari. Il ruolo del partner locale, storicamente molto radicato e di cui le comunità riconoscono e rispettano l'autorità, è un'ulteriore garanzia al mantenimento della stabilità nell'area.

La questione della sicurezza non è comunque assolutamente sottovalutata: saranno mantenuti contatti frequenti con i rappresentanti di ARRA / UNHCR e i leader comunitari delle *woreda*, che riportano costantemente la situazione nell'area.

I protocolli di sicurezza applicati dalle ONG facenti parte dell'associazione temporanea comprendono inoltre procedure specifiche adottate a livello Paese.

CISP, CCM, CIAI fanno parte della rete di ONG "Link 2007" ed il VIS del "Cini". Queste reti, in stretto coordinamento con l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, hanno prodotto delle linee guida sulla sicurezza per i programmi di cooperazione internazionale promossi da OSC. Cfr. Convegno del 9 Settembre 2015 "La Sicurezza è una cosa seria" e atti disponibili su <http://www.link2007.org/wp-content/uploads/2016/09/6-Doc.SicurezzaCosaSeria-ONGUDC.DOSSIER9.9.15.pdf>.

Il progetto si ispirerà ai criteri indicati nelle linee guida, a cominciare dall'obbligo di registrazione presso il sito dell'Unità di Crisi di qualsiasi movimento dall'Italia all'Etiopia e all'area del progetto di personale italiano.

Sebbene come si diceva sopra l'area non presenti ad oggi particolari minacce per la sicurezza, si assumeranno alcune ulteriori misure cautelative, quali:

- l'utilizzo di mezzi di comunicazione di telefonia mobile per il mantenimento delle comunicazioni giornaliere con i rispettivi uffici di Addis Abeba;
- la presenza di almeno un mezzo di trasporto e di adeguate scorte di carburante presso l'ufficio di progetto;
- l'introduzione di norme per la restrizione dei movimenti dello staff, a seguito di raccomandazioni in tal senso da parte del coordinamento umanitario (agenzie ONU), dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba o di altri donatori bilaterali;
- la designazione, nel *team* di progetto, di un referente per le questioni della sicurezza che mantenga relazioni regolari con le altre organizzazioni sul territorio, le autorità locali e le sedi delle ONG di Addis Abeba.

6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

La strategia di visibilità sarà definita in accordo con le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla comunicazione e visibilità della Cooperazione allo Sviluppo, condivisa con l'Ufficio AICS in loco e possibilmente implementata in sinergia con le altre ONG italiane del Programma Emergenza, al fine di comunicare il significato, l'efficacia, i risultati e l'impatto dell'intervento.

L'iniziativa sarà diffusa e promossa attraverso il sito del VIS www.volint.it, (e dai siti delle ong facenti parti del consorzio) uno dei principali siti di solidarietà internazionale che registra mensilmente oltre 100.000 accessi e attraverso la rivista trimestrale *Mondo Possibile* (con una tiratura media di 16.000 copie); l'invio di comunicazioni dedicate a tutti i vari sostenitori e donatori; il coinvolgimento dei mezzi di informazione grazie alle attività di ufficio stampa con un lavoro ad hoc sulle testate televisive e rubriche televisive, radiofoniche, social network e newsletter. Gli stessi canali di comunicazione saranno attivi per le altre ONG coinvolte, CCM, CISP e CIAI.

Particolare rilevanza è inoltre garantita dalla campagna e dal programma "Stop-Tratta!", lanciati dal VIS www.stoptratta.org, incentrati nello specifico a contrastare il traffico di esseri umani e le migrazioni irregolari attraverso: a) azioni di sensibilizzazione ed informazione sui rischi del viaggio e del traffico, fornendo informazioni utili attraverso i social network e contenuti nelle lingue locali per favorire una scelta consapevole del progetto migratorio; b) l'implementazione di progetti di sostegno e sviluppo *ad hoc* destinati a potenziali migranti e a gruppi a rischio di migrazione irregolare.

In loco sarà naturalmente garantita la piena visibilità del donatore all'interno del campo profughi e nelle *woreda* target dove saranno realizzate le attività che prevedono la costruzione/riabilitazione di infrastrutture e distribuzione di equipaggiamenti/materiali. Si utilizzeranno quindi i metodi tradizionali di promozione dell'immagine del progetto e del donatore, quali: in prossimità delle principali opere verrà realizzato un cartellone esplicativo dell'intervento, riconoscendo il contributo della AICS; sui principali attrezzi acquistati e nei luoghi di convegno verrà data adeguata

visibilità al progetto attraverso adesivi e banner. Allo stesso modo per tutte le attività di formazione i materiali prodotti e utilizzati risponderanno in termini di visibilità alle linee guida sulla comunicazione.

Come da prassi e regolamentazione nazionale tutte le azioni di visibilità del donatore all'interno del campo profughi saranno garantite attraverso la realizzazione di insegne recanti, oltre al logo del donatore, anche quello dei principali attori coinvolti nel progetto: UNHCR - l'Agenzia Internazionale per i Rifugiati e ARRA - l'autorità governativa preposta alla tutela dei rifugiati in Etiopia.

La strategia di visibilità descritta sopra potrebbe variare in caso di problemi di sicurezza ed esigenza di adottare un basso profilo.

7. CRONOGRAMMA

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre				V Quadrimestre			
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	X	X
	Attività preliminari																					
	Firma accordo con le controparti	previsti	X	X																		
	Assunzione staff	previsti	X	X																		
	Studio di Baseline	previsti	X	X																		
R.1 Migliorate le strutture ricettive dei servizi di accoglienza e protezione																						
	1.1. Corsi di formazione in supporto Psicosociale per operatori sociali e personale scolastico nei campi di Mai-Ayni e Adiharush e a Mi-Tsebri	Previsti			X	X	X	X						X	X	X	X					
	1.2 Rafforzamento servizi di Supporto Psico Sociale Individuale all'interno dei campi di Mai-Ayni e Adiharush	Previsti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	1.3 Mobilitazione comunitaria sulla protezione e I diritti dell'infanzia - organizzazione gruppi di teatro	Previsti							X	X	X	X	X	X	X							
R2. Migliorati qualità ed accesso ai servizi sanitari nei campi di May Ani e Adi Arush e negli ospedali di Mai Tsebri e di Shire																						
	2.1 Riabilitazioni strutturali dei due Centri di Salute nei campi di May Ani e Adi Arush e degli ospedali di Mai Tsebri e Shire	Previsti		X	X	X	X	X	X	X							X	X				

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

	2.2 Forniture di equipaggiamenti medici, farmaci essenziali, reagenti di laboratorio, detergenti e materiali per l'igiene e la pulizia degli ambienti e la sicurezza del paziente per i due Health Centres nei campi di May Ani e Adi Arush e per i due ospedali di riferimento	previsti		X	X	X	X	X	X	X							X	X				
	2.3 Formazione sulla Salute Sessuale e Riproduttiva rivolta al personale sanitario dei Centri di Salute dei campi di May Ani e Adi Arush e degli ospedali di Mai Tsebri e Shire	previsti		X	X			X			X			X			X					
	2.4 Sensibilizzazione comunitaria su temi igienico-sanitari	previsti				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	2.5 Follow up sull'acquisizione delle competenze/conoscenze e sulla loro applicazione nelle strutture sanitarie	previsti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<i>R.3 Rafforzato il sistema educativo dei campi di Mai-Ayni e Adiharush e delle comunità ospitanti nella woreda di Tselemti</i>																						
	3.1 Riabilitazione scuole e centri di aggregazione	previsti					X	X	X								X	X				
	3.2 Attrezzature e materiale scolastico per 5 scuole	previsti						X	X											X		
	3.3 Formazione didattica degli insegnanti	previsti			X	X												X	X			
	3.4 Creazione e formazione Associazioni Genitori Insegnanti	previsti						X	X													
	3.5 Conversazioni Comunitarie	previsti					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<i>R.4. Migliorati e diversificati gli strumenti di livelihood nei campi di May-Aini, Adi Arush e Itsas e nella comunità ospitante delle</i>																						

woreda di Tselemti e Asegede Tsmbla																						
	4.1 Analisi di mercato e realtà socioeconomica delle zone di intervento (baseline survey)	previsti		X	X	X																
	4.2 Formazione di 10 gruppi di beneficiari (76 in totale) nei campi rifugiati di Mai-Ayni, Adi-Harush e Hitsats sulla creazione di VSLA (Village Savings and Loan Association) e la gestione dei fondi di rotazione.	previsti					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	4.3. Formazione in micro-imprenditoria e Business Development Services	previsti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	4.4 Formazione professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare"	previsti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	4.5. Avviamento di attività generatrici di reddito diversificate nell'ambito del piccolo commercio tramite start-up kits e fondi di rotazione.	previsti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	4.6. Avviamento di attività generatrici di reddito relative a installazione e manutenzione di apparecchiature a energia solare tramite start-up kits	previsti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
R.5. Rafforzate le capacità di autodeterminazione delle donne dei campi e della comunità ospitante incrementandone il potere sociale ed economico																						
	5.1. Formazione e avviamento alla produzione di materiale per l'igiene femminile, sostenibile, riciclabile e a basso costo.	previsti									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	5.2. Formazione e avviamento di attività generatrici di reddito in artigianato tramite start-up kits	previsti									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
R.6. Mitigazione																						

dell'impatto ambientale dei campi																						
	6.1.1 Manutenzione di due pozzi di profondita - acquisto pompe	previsti				X	X	X	X	X	X	X	X	X								
	6.2.1 Manutenzione di 1,000 latrine familiari e costruzione di 200 nuove	previsti										X	X	X	X	X						
	6.3.1 Istallazione pannelli solari per i due pozzi riabilitati	previsti									X	X	X	X	X	X						
	6.3.2 Acquisto e distribuzione di 2,000 lanterne solari 1000 per le famiglie del campo di My Ayni e per 1,000 famiglie del campo di Adiharush	previsti							X	X	X	X	X	X								
	6.3.3 Riabilitazione ambientale attraverso campagne di piantazione all'interno dei campi	previsti											X	X	X	X	X					

8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore PROTEZIONE, TUTELA E INCLUSIONE DEI MINORI	75.070	5,73%
Settore SALUTE	147.446	11,26%
Settore EDUCAZIONE	152.899	11,67%
SETTORE: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato	369.395	28,20%
SETTORE: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	226.000	17,25%
Costi di Gestione	339.190	25,89%
Costo Totale del Progetto	1.310.000	100%

8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

Legenda Macrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Totale Aree di attività	€ 970.810	€ 0	€ 970.810	74,11%
A1	Totale Attività 1	€ 75.070	€ 0	€ 75.070	5,73%
A2	Totale Attività 2	€ 147.446	€ 0	€ 147.446	11,26%
A3	Totale Attività 3	€ 152.899	€ 0	€ 152.899	11,67%
A4	Totale Attività 4	€ 327.235	€ 0	€ 327.235	24,98%
A5	Totale Attività 5	€ 42.160	€ 0	€ 42.160	3,22%
A6	Totale Attività 6	€ 226.000	€ 0	€ 226.000	17,25%
B	Totale Personale di gestione del progetto	€ 141.850	€ 0	€ 141.850	10,83%
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	€ 99.300	€ 0	€ 99.300	7,58%
D	Totale Visibilità	€ 10.500	€ 0	€ 10.500	0,80%
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	€ 85.536	€ 0	€ 85.536	6,53%
F	Totale Fidejussioni	€ 2.004	€ 0	€ 2.004	0,15%
	Totale Generale	€ 1.310.000	€ 0	€ 1.310.000	100%

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

8.3. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

A. COSTI DI ATTIVITA'

Attività. A.1.1. Corsi di formazione in supporto Psicosociale per operatori sociali e personale scolastico nei campi di Mai-Ayni e Adiharush e a Mi-Tsebri

I costi per l'attività sono relativi all'allowance per i partecipanti dei corsi di formazione, all'organizzazione degli stessi e all'affitto degli spazi.

A.1.1.a Il costo è relativo all'organizzazione della formazione per 70 operatori sociali e rappresentanti rifugiati nei campi ed è stimato in base ai costi di mercato

A.1.1.b Il costo è relativo all'allowance da corrispondere a 70 operatori sociali e rappresentati rifugiati dei due campi di Mai-Ayni e Adiharush, durante 2 sessioni di formazione da 5 giorni l'una (70 persone* 5 euro l'una al giorno*5 giorni*2 sessioni),

A.1.1.c Il costo è relativo all'organizzazione della formazione di 150 insegnanti e dirigenti scolastici ed è stimato in base ai costi di mercato.

A.1.1.d Il costo è relativo all'allowance da corrispondere ad un totale di 150 insegnanti e dirigenti scolastici che vivono nei due campi, impegnati in 4 sessioni di 5 giorni l'una (150 persone* 5 euro al giorno cad)

A.1.1.e Il costo è relativo all'organizzazione della formazione per 60 operatori sociali della woreda di Tselembri ed è stimato in base ai costi di mercato.

A.1.1.f Il costo è relativo all'allowance da corrispondere a 60 operatori della woreda di Tselembri impegnati in 2 sessioni di formazione da 5 giorni l'una (60 persone*5 euro al giorno cad)

A.1.1.g Il costo è relativo all'affitto di una sala presso gli uffici governativi per la formazione degli operatori sociali della woreda di Tselembri. Il costo è stimato in base al valore di mercato per l'affitto di una sala di simili condizioni.

A.1.1.h Il costo è relativo all'affitto di una sala presso gli uffici governativi per la formazione dei dirigenti scolastici e cluster supervisor della woreda di Tselembri. Il costo è stimato in base al valore di mercato per l'affitto di una sala di simili condizioni.

A.1.1.i Il costo è relativo all'organizzazione della formazione per 50 dirigenti scolastici e supervisori di circolo ed è stimato in base ai prezzi di mercato.

A.1.1.j Il costo è relativo all'allowance da corrispondere a 50 dirigenti scolastici e supervisori di circolo della woreda di Tselembri impegnati in 2 sessioni di formazione da 5 giorni l'una (50 persone * 5 euro al giorno cad).

Attività. A.1.2 Rafforzamento servizi di Supporto Psico Sociale Individuale all'interno dei campi di Mai-Ayni e Adiharush

A.1.2.a Organizzazione: il costo di 1500 euro è stimato per l'acquisto di materiali ludici ed educativi specifici per i bambini con disabilità. Tale stima è effettuata sulla base delle disponibilità del mercato locale relativamente a tali materiali.

A.1.2.b Psicologi (2 persone*18mesi). Il costo è stimato in base alla scala salariale CIAI.

Attività. A.1.3 Mobilitazione comunitaria sulla protezione e i diritti dell'infanzia - organizzazione gruppi di teatro

A.1.3.a Materiali: I costi relativi a tale attività sono identificati in materiali per la creazione di 9 gruppi di teatro all'interno di 3 scuole a Mai-Ayni e Adiharush, 2 scuole nella città di Mai-Tsebri e 4 centri di aggregazione presenti nei due campi (cancelleria, stoffe)

A.1.3.b Allestimento spettacolo

A.1.3.c Allowance organizzatori, da corrispondere agli insegnanti/educatori impegnati nell'organizzazione di tale attività'

Attività A.2.1 Riabilitazioni strutturali dei due Centri di Salute nei campi di May Ani e Adi Arush e degli ospedali di Mai Tsebri e Shire

A.2.1.a Riabilitazioni

I costi per la BL sono relativi alle riabilitazioni dei due Centri di salute presenti nei campi di May Ani e Adi Arush e all'ospedale di Shire e di Mai Tsebri. Si prevede di investire 7000 in media per ogni struttura sanitaria, (6000x4=24000euro) somma che permetterà di effettuare delle ristrutturazioni e aggiusti all'interno dei centri. La stima del costo è stata fatta in base ai gap rilevati durante l'assessment e dall'esperienza di CCM in questo tipo di attività in contesti simili. In particolare si tratterà di riabilitare inceneritori, sostituire porte ed infissi, riparare tetti, tinteggiare e così via. La lista delle effettive riabilitazioni verrà concordata assieme alle controparti. Nella somma indicata, sono inclusi il costo del trasporto e la forza lavoro. Per garantire la massima riuscita delle opere di riabilitazione, CCM si avvarrà della collaborazione di un esperto nel settore, che potrà rilevare in maniera competente le carenze strutturali e organizzare le adeguate attività riabilitative.

A.2.1.b Esperto riabilitazioni strutture sanitarie

L'esperto sarà coinvolto per la durata di cinque mesi, nella prima parte del progetto, periodo durante il quale si prevede di effettuare la maggior parte delle riabilitazioni. (800x5=4000euro)

A.2.2 Forniture di equipaggiamenti medici, farmaci essenziali, reagenti di laboratorio, detergenti e materiali per l'igiene e la pulizia degli ambienti e la sicurezza del paziente per i due Health Centres nei campi di May Ani e Adi Arush e per i due ospedali di riferimento

A.2.2.a Equipaggiamenti medici

I costi relativi a questa BL, sono stati identificati in equipaggiamenti medici, medicinali e materiali di consumo e relativi trasporti. Si prevede una spesa di 5000 euro per struttura sanitaria (7000x4=28000euro) per l'acquisto di equipaggiamenti medici: in

particolare, la stima è stata fatta in base alle carenze che l'assessment ha rilevato, che ha evidenziato la mancanza di materiali importanti, quali, per esempio: letti per i pazienti, sterilizzatori, bombole di ossigeno, incubatrici neonatali, stetoscopi e così via.

A.2.2.b Acquisto kit fotovoltaici

I costi relativi a questa BL sono riferibili all'acquisto di 2 kit fotovoltaici (2pezzix500000euro al pezzo=10000euro), che servono ad assicurare una continuità di energia elettrica all'interno delle strutture sanitarie.

A.2.2.c Acquisto di medicinali e materiale di consumo per centri sanitari e per gli ospedali

Ugualmente per i medicinali e consumabili, il costo stimato è di 5.100 euro a struttura (5.100x4=20.400), che serviranno ad acquistare una serie di farmaci e materiali, quali: cannule, cateteri, siringhe, guanti, camici, farmaci essenziali, detergenti e disinfettanti. La lista dei materiali e dei farmaci, maggiormente dettagliata nel narrativo, sarà condivisa e validata con le autorità locali ad inizio progetto

A.2.2.d Trasporto materiale

Data la quantità elevata di materiale, si prevede un costo di trasporto pari a 3000 euro (5 viaggi x 600 euro)

A.2.2.e Esperto di logistica e acquisti (quota parte)

Il costo di questa BL è riferibile al coinvolgimento diretto di un logista esperto in acquisti (che verranno effettuati ad Addis e Mekelle), (18x200=3600) che dovrà garantire un'ottimale organizzazione delle attività (organizzazione trasporti, avvio procedure di acquisto, rapporti con i fornitori).

A.2.3 Formazione sulla Salute Sessuale e Riproduttiva rivolta al personale sanitario dei Centri di Salute dei campi di May Ani e Adi Arush e degli ospedali di Mai Tsebbi e Shire

A.2.3.a Organizzazione di un seminario condivisione esigenze formative e restituzione risultati

Il costo di questa BL è dato dall'organizzazione di un seminario iniziale per rilevare i bisogni formativi e i punti di vista dei partecipanti, in modo da poter permettere ai corsi di essere aderenti alle aspettative degli operatori sanitari. (1000 euro). Per l'esecuzione dei training saranno coinvolti 2 trainer per ogni corso (totale giorni formatori = 76 ad un costo giornaliero di 30 euro che comprende vitto, alloggio).

A.2.3.b Costo di supporto per studenti

Il costo di questa BL è dato dal pagamento dei per diem ai partecipanti ai corsi di formazione. (20ppx38gg = 760 giorni-formazione x 21euro). I corsi previsti da progetto, infatti, sono numerosi e di lunga durata (durata totale pari a 38gg): questo potrà garantire una formazione tout court degli operatori sanitari dei due HC e degli Ospedali in materia di salute sessuale e riproduttiva.

A.2.3.c Allowance formatori

Il costo di questa BL sono riferibili al pagamento dei formatori (30giornix76euro=2280euro) che seguiranno il training.

A.2.3.d Materiali affitto sala

Il totale di 2903 euro sono previsti per il pagamento del materiale didattico e per l'affitto della sala (costo valutato considerando i giorni di formazione ed il valore di mercato delle sale nell'area).

A.2.3.e Esperto di attività medica e follow up

Infine le attività di formazione saranno supervisionate, integrate da un Esperto di formazione medica e follow up che constaterà e seguirà gli studenti nella applicazione delle conoscenze apprese durante i corsi durante l'attività lavorativa nei centri di appartenenza (17 mesi x 1000 euro = 17000 euro).

A.2.4 Sensibilizzazione comunitaria su temi igienico-sanitari

A.2.4.a Allowance social workers

Per diem Social Workers per la partecipazione ai corsi di aggiornamento sulla salute dei giovani (20ppx79ggx13euro=1820euro);

A.2.4.b Allowance formatori

Per diem Formatori dei corsi di aggiornamento sulla salute dei giovani.

A.2.4.c Acquisto materiale per formazione

Acquisto materiale per formazione (200euro)

A.2.4.d Costi affitto sala

Costi affitto sala (4ggx50euro=200euro)

A.2.4.e Materiale per supporto alle attività di awareness (giornate)

Materiale per supporto alle attività di awareness, ossia il materiale per organizzare giornate a tema (cancelleria, pittura...) (4ggx700euro=2800euro);

A.2.4.f Allowance meeting giovani

Per diem per la partecipazione ai meeting di discussione per i giovani (30ppx14ggx3euro=1260euro)

A.2.4.g Materiale cancelleria meeting

il materiale di cancelleria per i meeting con i ragazzi (forfait 300euro).

A.2.4.h Esperto mobilitazione comunitaria

Inoltre è prevista la figura di un educatore di comunità, che avrà la funzione di organizzare e coordinare tutte le attività di sensibilizzazione e awareness sia dentro i campi, sia nella comunità ospitante. Questa figura permetterà un continuo monitoraggio e un puntuale svolgimento delle attività di progetto. (900eurox17mesi=15300 euro).

Attività A.2.5 Follow up ex post sull'acquisizione delle competenze/conoscenze e sulla loro applicazione competenze

A.2.5.1 Esperto di salute pubblica e HSS (quota parte)

Il totale del costo di questa attività è destinato alla figura di un esperto di salute pubblica e HSS (quota parte) (2500eurox16mesi=40000euro). L'esperto effettuerà una visita di monitoraggio al mese per garantire l'implementazione e lo sviluppo della qualità all'interno delle quattro strutture sanitarie e garantirà il supporto necessario allo staff tecnico sanitario e di

comunità nella applicazione delle linee guida federali e regionali e delle buone pratiche apprese durante progetti precedenti ed in corso.

Attività. A.3.1 Riabilitazione scuole e centri di aggregazione

A.3.1.a Riabilitazione/costruzione di aule scolastiche.

Il costo di 54.000 euro e' stimato in base ai costi di mercato e all'esperienza di CIAI per attivita' della stessa natura ed e' relativa alla costruzione di un blocco da 2 classi presso le due scuole primarie situate nei due campi target di progetto e nella scuola secondaria situata nel campo di Mai-Ayni. Tale costo prevede inoltre la riabilitazione ove necessaria delle strutture gia' presenti e l'allestimento di nuovi spazi relizzati con materiali locali e il supporto della comunita'.

A.3.1.b Equipaggiamento centri di aggregazione.

Tale attivita' e' stimata in 10.000 euro e tale costo e' relativo alla fornitura di equipaggiamento (tavoli, panche, scaffalature) e materiale ludico ricreativo (tavoli ping-pong, libri, giochi) da destinare ai 4 centri di aggregazione situati all'interno dei campi target. Al fine di rendere le strutture il piu' accoglienti possibile anche per i bambini con disabilita', si prevedono piccole ristrutturazioni finalizzate a migliorarne l'accessibilita'.

Attività. A.3.2 Attrezzature e materiale scolastico per 5 scuole

A.3.2.a Acquisto di banchi e lavagne per 3 scuole situate nei campi di Mai-Ayni e Adiharush (2 scuole primarie e una secondaria). Il costo totale di 6.900 euro e' stimato tenendo conto dei prezzi correnti di mercato e dell'esperienza di CIAI rispetto all'acquisto dello stesso materiale.

A.3.2.b Fornitura di uniformi per 5.194 bambini e ragazzi delle 3 scuole di Mai-Ayni e Adiharush (2 scuole primarie e una secondaria). Il costo unitario e' stimato in 8,5 euro ed e' relativo alla preparazione da parte di un laboratorio sartoriale di una uniforme di media qualita' composta da camicia, gonna/pantaloni.

A.3.2.c fornitura di materiale scolastico per 3 scuole situate nei due campi target di progetto e 2 scuole situate a Mai-Tsebri. Tale materiale consta di penne, matite, quaderni, libri, borse per il trasporto dei libri. Il costo totale di 16.500 euro e' stimato in base al numero totale di beneficiari (5.194 studenti nei campi e 1000 studenti a Mai-Tsebri) e ai costi di mercato per materiale della stessa natura.

Attività. A.3.3 Formazione didattica degli insegnanti

A.3.3.a Organizzazione formazione.

Costo relative alle spese di organizzazione delle 3 sessioni di formazione per gli insegnanti delle scuole (2 primarie e una secondaria) dei campi di Mai-Ayni e Adiharush.

A.3.3.b Materiali.

Costo relativo ai materiali di cancelleria e didattici forniti durante la formazione

A.3.3.c Allowance partecipanti,

relativo a 5 euro al giorno a persona per un totale di 9.900 euro (3 giorni di corso*3 sessioni* 220 persone)

A.3.3.d Formatori e preparazione sussidi.

Il costo e' relativo alla consulenza di 2 formatori provenienti dall'Universita' di Adigrat che oltre a provvedere alla formazione sono incaricati anche di preparare un sussidio didattico per i partecipanti.

Attività. A.3.4 Creazione e formazione Associazioni Genitori Insegnanti

A.3.4.a Organizzazione formazione Associazione Genitori Insegnanti.

Costo relativo alle spese per l'organizzazione e la formazione delle Associazioni Genitori Insegnanti.

A.3.4.b Allowance partecipanti.

Il costo totale di 667 euro e' relative alla copertura delle spese per l'organizzazione di 5 momenti di formazione da un giorno l'uno per un totale di 50 persone.

Attività. A.3.5 Conversazioni Comunitarie.

A.3.5.a Allowance partecipanti.

Il costo totale di 6.667 euro e' relativo al pagamento simbolico di un'allowance per i partecipanti alle conversazioni comunitarie. Tale rimborso e' stimato in 20 ETB, corrispondenti a circa 0.70 euro, da destinarsi a 10.000 persone partecipanti a 50 eventi.

Attività 4

Attività A.4.1. Analisi di mercato nelle aree di intervento

A.4.1.a VIS Esperto SME/Microcredito

L'esperto sarà impiegato per 3 mesi nell' a 600 euro al mese. Totale 1800 Euro.

La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.1.b VIS Data Manager

Il data manager sarà impiegato per 6 mesi nell'elaborazione delle informazioni raccolte e contributo alla selezione dei beneficiari, a 600 euro al mese. Totale 3600 Euro

La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.1.c Allowance staff di progetto

Sono inoltre previsti rimborsi per 3 staff di progetto (esperto, data manager, capo progetto) per 135 giorni/missione totali (3 mesi* 15 giorni) a 7 euro l'uno. Totale 945 Euro.

La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione.

A.4.2 Formazione di 10 gruppi di beneficiari (76 in totale) nei campi rifugiati di Mai-Ayni, Adi-Harush e Hitsats sulla creazione di VSLA (Village Savings and Loan Association) e la gestione dei fondi di rotazione.

A.4.2.a VIS Esperto SME/Microcredito

L'esperto sarà impiegato per 6 mesi per questa attività, a 600 euro al mese. Totale 3600 Euro.

La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.2.b Formazione tecnica per membri associazione

Sono previste spese di formazione per i membri dei gruppi di rifugiati (2 formatori, 30 sessioni ciascuno in 6 mesi a 10 Euro a sessione), per un costo totale di 600 euro.

La stima dei costi è sulla base dei costi di mercato.

A.4.2.c Allowance membri associazione (120 membri x 60 incontri)

E' altresì previsto un rimborso spese per i membri dei gruppi (76 membri x 60 incontri) a 5 euro a incontro. Totale: 22800 euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione.

A.4.2.d Allowance staff di progetto

135 giorni/missione totali da suddividere per 3 staff (esperto, data manager, capo progetto) a 7 euro per giorno/missione. Totale: 945 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione.

A.4.2.e Cancelleria per gestione associazione

50 euro al mese per 12 mesi. Totale 600 euro, stimati sulla base dei costi di mercato.

Attività A.4.3 Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business

A.4.3.a n.2 Esperti Livelihood/BDS partner locale

Per l'attività si prevede l'impiego di due esperti di Livelihood/BDS del partner locale ECC-SDCOAd, per 6 mesi ciascuno a 600 euro al mese per un totale di 7200 Euro. La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.3.b Docenza svolta da personale locale tecnico

Sono previste 17 sessioni formative della durata di 10 giorni ognuna x 2 docenti a sessione a 10 Euro a sessione. Costo totale: 3400 Euro, stimati sulla base dei costi di mercato.

A.4.3.c Materiale di consumo per corsi x 510 studenti

5 euro a studente. Totale 2550 Euro, stimati sulla base dei costi di mercato.

A.4.3.d Allowance beneficiari

510 studenti per 10gg a 7 euro al giorno. Costo totale: 35700 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione.

A.4.3.e Allowance delegati uffici locali

5/6 (5.88) delegati degli uffici locali competenti per 17 sessioni per 10 giorni a 10 euro a sessione. Totale 10000 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione in questi casi.

A.4.3.f Allowance staff di progetto

250 giorni/missione totali da suddividere per 3 staff (2 esperti e capo progetto) a 7 euro per giorno/missione. Costo totale: 1750 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente applicati dell'organizzazione.

A.4.3.g Affitto sala

17 sessioni x 10 g ciascuna a 20 euro a giornata. Totale: 3400 Euro, stimati sulla base dei costi di mercato.

A.4.3.h Coordinatore attività di livelihood (ADCS) - Interamente dedicato al progetto per 18 mesi.

A.4.4 Formazione professionale in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare"

A.4.4.a VIS Esperto SME/Microcredito

Per l'attività si prevede l'impiego dell'Esperto di SME/Microcredito per tre mesi (per follow up) a 600 Euro/mese. Totale: 3600 Euro. La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.4.b Materiale per realizzazione corsi tecnici

Stimati 4000 Euro totali per 3 corsi per un totale di 12000 Euro, stimati in base ai costi di mercato.

A.4.4.c Docenza svolta da personale locale tecnico (I)

3 insegnanti per corso x 3 corsi della durata di 3 mesi ognuno, a 200 euro/corso. Costo totale: 1800 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei costi di mercato.

A.4.4.d Materiale didattico per corsi (libri-dispense) per 90 studenti

Stimati nella misura di 10 euro a studente sulla base dei costi di mercato. Costo totale: 900 Euro

A.4.4.e Utenze per formazione in "Utilizzo e installazione dei sistemi di produzione elettrica da energia solare" (scuola Don Bosco Adwa)

50 euro al mese per 9 mesi: 450 euro totali, sulla base dei costi mensili della scuola.

A.4.4.f Allowance beneficiari per corso residenziale (30 studenti per corso x 3 corsi della durata di 3 mesi ognuno)

90 studenti a 200 euro al mese per 3 mesi. Costo totale: 54000 Euro, stimati sulla base dei costi della scuola.

A.4.4.g Allowance staff di progetto

45 giorni/missione totali a 7 euro al giorno. Costo totale: 315 euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

A.4.5 Avviamento di attività generatrici di reddito diversificate e sostegno attività esistenti per 207 rifugiati e 93 membri delle comunità ospitanti (50% donne)

A.4.5.a n.2 Esperti Livelihood/BDS partner locale

Per l'attività si prevede l'impiego di due esperti di Livelihood/BDS del partner locale ECC-SDCOAd, per un totale di 10 mesi, a 600 euro al mese ciascuno, per l'avviamento e follow up delle attività. Costo totale: 12000 Euro. Stima fatta in base ai costi di mercato.

A.4.5.b. Start-up kit in kind per avvio/sostegno attività generatrici di reddito nel campo di Mai a Ayni

Fornitura di Start-up kit in kind/cash (del valore di 280 euro l'uno) a 104 beneficiari per avvio di nuove attività generatrici di reddito / sostegno ad attività esistenti. Costo totale: 29.120 Euro. Stima dei costi fatta sulla base di costi di mercato.

A.4.5.c Start-up kit in kind per sostegno per avvio/sostegno attività generatrici di reddito nel campo di Hadi Harush

Fornitura di Start-up kit in kind/cash (del valore di 280 euro l'uno) a 103 beneficiari per avvio di nuove attività generatrici di reddito / sostegno ad attività esistenti. Costo totale: 28.840 Euro. Stima dei costi fatta sulla base di costi di mercato.

A.4.5.d Start-up kit (in kind/cash) tramite fondi di rotazione per avvio/sostegno attività economiche selezionate nelle comunità ospitanti

Fornitura di Start-up kit in kind/cash (del valore di 280 euro l'uno) a 93 beneficiari per avvio di nuove attività generatrici di reddito / sostegno ad attività esistenti. Costo totale: 26.040 Euro. Stima dei costi fatta sulla base di costi di mercato.

A.4.5.e Allowance staff di progetto

250 giorni/missione totali da suddividere per 3 staff (2 esperti e capo progetto) a 7 euro per giorno/missione. Costo totale: 1750

La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

A.4.6 Avviamento delle attività generatrici di reddito in installazione e manutenzione di apparecchiature a energia solare

A.4.6.a VIS Esperto SME/Microcredito

Per l'attività si si prevede l'impiego dell'Esperto di SME/Microcredito per sei mesi a 600 euro al mese. Costo totale: 3600 Euro. La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.4.6.b VIS Esperto Solar Energy

Per l'attività si si prevede l'impiego dell'esperto di Solar Energy per sei mesi a 600 euro al mese. Costo totale: 3600 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

A.4.6.c Start-up kit (in kind/cash) tramite fondi di rotazione per avvio attività generatrici di reddito

Fornitura di start up kits (del valore di 430 euro l'uno) ai 90 beneficiari. Costo totale: 38.700 Euro. Stima in base ai costi di mercato.

A.4.6.d Allowance staff di progetto

250 giorni/missione totali da ripartire tra 3 staff (2 esperti e capo progetto) a 7 euro per giorno/missione. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

Attività 5

A.5.1 Formazione e avviamento alla produzione di materiale per l'igiene femminile, sostenibile, riciclabile e a basso costo

A.5.1.a Materiale di consumo per corsi

10 euro per 90 beneficiari, in base ai costi di mercato. Totale: 900 Euro

A.5.1.b Allowance beneficiari

90 studenti x 10gg a 7 euro al giorno. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

A.5.1.c Affitto sala

20 euro totali per 30 giornate formative

A.5.1.d Start-up kit per avvio attività

Fornitura di start up kits per l'attività produttiva del valore di 250 euro ciascuno a 90 beneficiarie. Costo totale: 22500 Euro, stimati in base ai costi di mercato.

A.5.1.e Allowance staff di progetto

30 giorni/missione totali a 7 euro al giorno. Costo totale: 210 Euro. La stima è stata fatta sulla base dei rimborsi normalmente pagati dell'organizzazione.

A.5.2 Formazione e avviamento di attività generatrici di reddito in artigianato tramite start-up kits.

A.5.2.a n.2 Esperti Livelihood/BDS partner locale

Per l'attività si prevede l'impiego di due esperti di Livelihood/BDS del partner locale ECC-SDCOAd, per un totale di 4 mesi per avviamento e follow up dell'attività di artigianato, destinata a 30 beneficiarie, a 600 euro al mese. Totale: 2400 Euro. La stima è stata fatta sulla base della scala salariale dell'organizzazione.

A.5.2.b n.2 Formatori in artigianato per 20gg

2 formatori in artigianato per 20 giorni di formazione a 10 Euro per sessione formativa per ciascuno. Totale: 400 Euro. Stima fatta in base ai costi di mercato per questo tipo di attività.

A.5.2.c Materiale di consumo per corsi

5 euro a studentessa per 30 studentesse. Totale: 150 Euro. Stima fatta in base ai costi di mercato

A.5.2.d Allowance beneficiari (30 studenti x 20gg)

Pranzo e trasporto per 30 studentesse a 7 euro al giorno per 20 giorni formativi. Totale 4200 euro. Stima fatta in base ai rimborsi pagati normalmente dall'organizzazione.

A.5.2.e Start-up kit (in kind/cash) tramite fondi di rotazione per avvio attività generatrici di reddito

Fornitura di start up kits del valore di 150 euro l'uno alle 30 beneficiarie. Totale: 4500 euro. Stima fatta in base ai costi di mercato.

Attività 6

Attività A.6.1. Migliorato l'accesso a fonti di acqua pulita nei campi di Mai-Ayni e Adiharush

A.6.1.a

Manutenzione di due pozzi di profondità - acquisto pompe : Acquisto di 2 pompe – 18,000 x2= 36,000 Euro. Prezzi stimati su attuali prezzi di mercato e esperienza pregressa del CISP

A.6.1.b

Stipendio come da scala salariale.

Attività A.6.2. Migliorate le condizioni di igiene nei campi di Mai-Ayni e Adiharush

A.6.2.a

Manutenzione di 1000 latrine familiari 35 x 1000 = 35,000 Euro

A.6.2.b

Costruzione di 200 latrine familiari 16x200 = 36,000

Prezzo stimato su pregressa esperienza del CISP

Attività A.6.3. Nuove fonti di energia per uso domestico più sostenibili e meno aggressive per l'ambiente sono promosse

A.6.3.a

Istallazione pannelli solari per i due pozzi riabilitati Istallazione pannelli solari per i due pozzi riabilitati 26,250 x2= 52,500 Euro . Prezzo stimato su analisi di mercato e sulle specifiche ottenute dall'indagine condotta Per alimentare due pozzi di profondità' occorrono dei pannelli solari adeguati e relativa protezione e trasporto. Vedasi preventivo allegato.

A.6.3.b

Acquisto e distribuzione di 2,000 lanterne solari. per 1,000 famiglie del campo di My Ayni e per 1,000 famiglie del campo di Adiharush . 27 x 2000 = 54,000 Euro . Prezzo stimato su analisi di mercato.

A.6.3.c

Riabilitazione ambientale attraverso campagne di piantagione nelle aree circostanti i campi. 2x 4000= 8,000 Euro. Prezzo stimato su analisi di mercato e comprende non solo i semi ma anche gli attrezzi necessari.

B. PERSONALE DI GESTIONE DEL PROGETTO

I compensi mensili unitari sono congrui ai profili cercati, al mercato internazionale e locale, e alle politiche interne delle ong che compongono l'ATS e del partner locale.

B.1. PERSONALE ESPATRIATO

B.1.a. Rappresentante Paese VIS. Il rappresentante paese dedicherà il 25% del suo tempo al supporto del coordinamento, monitoraggio e reportistica in Italiano del progetto.

B.1.b. Esperto monitoraggio (VIS). Dedicherà due mesi alla realizzazione di una specifica missione di monitoraggio e valutazione del progetto e alla redazione di un rapporto di valutazione che sarà parte integrante del rapporto finale di progetto da consegnare al donatore.

B.1.c. Rappresentante Paese CISP. Il rappresentante paese dedicherà il 5.6 % del suo tempo al monitoraggio e alla reportistica in Italiano del progetto.

B.1.d. Esperto in Child Protection e partecipazione comunitaria (CIAI). Tale figura 'e' caricata a progetto per 18 mesi ed in quota parte di 400 euro mensili.

B.1.e . Esperto monitoraggio componente sanitaria (CCM). Eseguirà le sue funzioni sia mediante missioni di terreno che a distanza. Previsto per 18 mesi in quota parte di 550 euro mensili.

B.2. PERSONALE LOCALE

I costi previsti per queste figure sono in accordo con il mercato locale e la scala salariale applicata dalle ong che compongono l'ATS.

B.2.a. Capo Progetto - ' Interamente dedicato al progetto per 18 mesi.

B.2.b. Contabile di progetto (4) - 3 Interamente dedicati al progetto per 18 mesi a 400 euro al mese, il quarto al 25% (100 euro al mese).

B.2.c. Logista di progetto – Dedicato al progetto solo per 10 mensilità (ovvero il 56% del suo tempo).

B.2.d. Addetto alle pulizie – Interamente dedicato al progetto per 18 mesi.

B.2.e. Coordinatore attività protezione ed educazione (CIAI) - Interamente dedicato al progetto per 18 mesi.

B.2.f. Coordinatore attività WASH (CISP) - Interamente dedicato al progetto per 18 mesi.

B.2.g. Supporto amministrativo componente salute (CCM, quota parte – ufficio di AA). 18 mensilità a 250 Euro al mese.

B.2.h. Esperto monitoraggio del partner locale al 25%, Euro 150 al mese per 18 mesi.

B.2.i. Direttore esecutivo del partner locale al 25%, Euro 325 al mese per 18 mesi.

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO

C.1.a, Affitto ufficio di progetto, sulla base dei costi di mercato.

C.1.b, Postazione di lavoro (computer, scrivania, ecc.), , sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e dell'esperienza pregressa.

C.1.c Arredamento ufficio di progetto sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e dell'esperienza pregressa.

C.1.d Utenze, cancelleria, comunicazione e costi bancari. sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e dell'esperienza pregressa.

C.1.e Noleggio veicolo di progetto, in base ai prezzi di mercato.

C.1.f Manutenzione auto e carburante Sono stati calcolati sulla base dei costi di mercato e di una stima dell'utilizzo mensile necessario in base alle pregresse esperienze

C.1.g. Missioni di monitoraggio (voli interni, alloggio, trasporto locale). Prezzo basato sulle tariffe Ethiopian Airlines Addis Abeba – Shire e sui costi locali per permanenza, alloggio e trasporti.

D COSTI DI VISIBILITÀ

D.1.a. Costi di visibilità. Sono stati calcolati sulla base delle precedenti esperienze delle ong componenti l'ATS, a copertura delle spese per garantire la visibilità al donatore . Imateriali prodotti saranno previamente concordati con i referenti dell'AICS sede di Addis Abeba. Si prevede anche la realizzazione di un workshop di lancio e uno di chiusura.

E COSTI AMMINISTRATIVI

E.1.a. Costi amministrativi. Sono stati calcolati sulla base del subtotale da A a D del finanziamento Cooperazione Italiana al netto del costodelle fideiussioni, in percentuale del 7%.

F. FIDEIUSSIONI

F.1.a. Fideiussioni. Il costo delle fideiussioni è stato calcolato sulla base delle informazioni ricevute dalla banca italiana e delle prassi contrattuali in materia esistenti con l'ONG proponente. Si e' tenuto conto inoltre delle nuove procedure AICS recentemente approvate.

In allegato:

- Piano finanziario di dettaglio


Nico Lotta
Presidente VIS

